

<i>Abramovic Agnetti Andre Anselmo</i>	A
<i>Baldessari Balth Barry Becher Blank Boetti Broodthaers</i>	B
<i>Chiari Clemente</i>	C
<i>Darboven Debord De Chirico Depero De Saint-Phalle</i>	D
	E
<i>Fabro Feldmann Fontana Fulton</i>	F
<i>Gilbert & George</i>	G
<i>Heibel Hirst</i>	HI
<i>Kaprow Kruger</i>	JK
<i>Léger</i>	L
<i>Maciunas Mallarmé Manzoni Man Ray Mon Morellet Munari</i>	M
<i>Nannucci Nauman</i>	N
<i>Ontani Oppenheim</i>	O
<i>Paolini Parmiggiani Penone Pichler Pistoletto Pomerand Prince</i>	PQ
<i>Rabano Mauro Ruscha</i>	R
<i>Sandback Schmidt Spinelli Spoerri</i>	S
<i>Teige</i>	T
<i>Vaccari Vautier</i>	UV
<i>Warhol</i>	WX
	YZ

LIBRI D'ARTISTA

Progetto per una collezione

ARTISSIMA

INTERNATIONAL FAIR
OF CONTEMPORARY ART
2015

GIORGIO MAFFEI

LIBRI RARI SULLE ARTI DEL NOVECENTO
RARE BOOKS ON 20TH CENTURY ARTS

LIBRI D'ARTISTA - PROGETTO PER UNA COLLEZIONE

Il libro aiuta tutti noi a vivere meglio. Di questo abbiamo piena consapevolezza, ma è ancora necessaria qualche riflessione per ricordarlo.

Non già il libro generico qui si intende evocare, ma quello speciale oggetto fatto di carta che, attraverso la sua relazione con l'Arte, persegue perveramente un progetto di felicità.

Libro come mezzo eccellente, utensile e grimaldello per aprire le porte della bellezza, gioiosa macchina programmata per il raggiungimento di una condizione di conoscenza ed insieme di piacere.

Sto parlando del "libro d'artista" e di quelle opere editoriali che ne tracciano la cronaca. Opere che sono parte di un vigoroso programma creativo, lavori anomali e diversi di un globale tentativo di elevare la condizione propria ed altrui.

Il libro quindi, abituale portatore di idee di esperienze e di memoria, si candida, dopo la stagione delle avanguardie storiche, ad interpretare le nuove istanze dell'arte. Per secoli gli artisti hanno affidato a questo mezzo il loro pensiero estetico, le riflessioni, il diario anche emozionale della loro esperienza, ma nel Novecento il libro diventa anche un luogo di sperimentazione, un supporto che utilizza in diverso modo i media tradizionali, la pittura la scultura il disegno l'incisione la fotografia, per farsi a pieno titolo "lavoro d'arte". Tenta insomma di affermare il primato di un particolare artefatto che, da veicolo e contenitore della parola, tracima verso un'opera il cui messaggio coincide con il contenuto. Il significante con il significato.

Raccolta di immagini, veicolo di segni – a volte segno in sé – il libro diventa oggetto visuale, un terreno di scrittura formale, narrativa o poetica. Diventa insomma quello che in modo ancora impreciso ed un po' equivoco chiamiamo appunto "libro d'artista".

Si comincia dagli antichi che per primi hanno immesso nella pagina stampata elementi visuali a commento o a sostituzione del verbo. Poi le avanguardie che hanno soppesato talvolta il maggior impatto dell'immagine o di un testo rivoltato a gambe all'aria per stupire i borghesi ottocenteschi.

Il Novecento, secolo di figurazioni sovversive, dispiega quindi il campionario delle possibilità, utilizzando tutti i media, le tecnologie e le intelligenze.

In questo catalogo si è cercato di abbozzare il progetto di una collezione, senza troppe ambizioni e con la consapevolezza di intraprendere una strada comunque discutibile e soggettiva. Una disposizione semplice, in ordine alfabetico per autore, l'unico sistema che mette al riparo dal tentativo di concepire pretestuosi insieme.

Da qualche parte, pur per gioco, bisogna comunque cominciare.

AA.VV. (Andy Warhol, Robert Rauschenberg, Roy Lichtenstein, James Rosenquist, Karel Appel, Tom Wesselmann, Claes Oldenburg, Jim Dine, Robert Indina, Allan Kaprow)



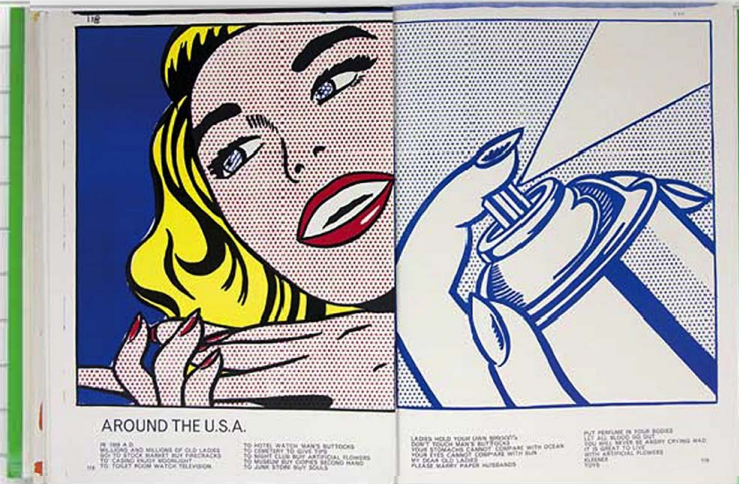
One Cent Life

Bern, E.W. Kornfeld, 1964

Cartonato con sovraccopertina e box. Cm 41x32x4,5. N.2000 ex.

Edizione originale

"1 Cent Life" è stato un punto di riferimento editoriale per l'evoluzione dell'arte grafica dal 1964. Un'opera rivoluzionaria per un'estetica collettiva, una visione concentrata di Pop Art americana e Astrazione europea con tutti i nomi degli artisti che disegneranno la storia di quei movimenti. Disegno e pittura piatta, spruzzi di colori fluorescenti e monocromi, visione psichedelica e pulsante riuniti in un unico pacchetto di straordinaria potenza rappresentativa di un'epoca di transizione dei linguaggi. Un libro d'artista a tavole sciolte riunite dall'accompagnamento poetico del testo di Walasse Ting.



A
B
C
D
E
F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

A.A.VV. (Marcel Duchamp, Jean Mirò, Max Ernst, Man Ray, Alexander Calder, Jean Arp, Victor Brauner, Matta, Hans Bellmer)

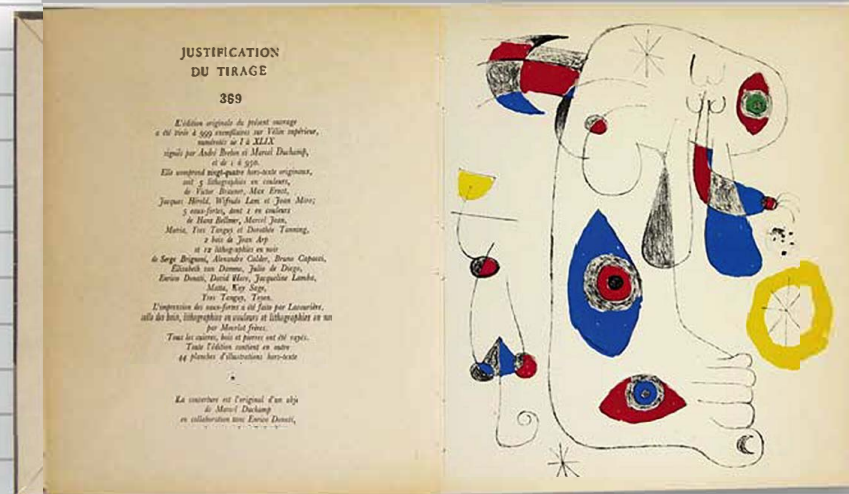
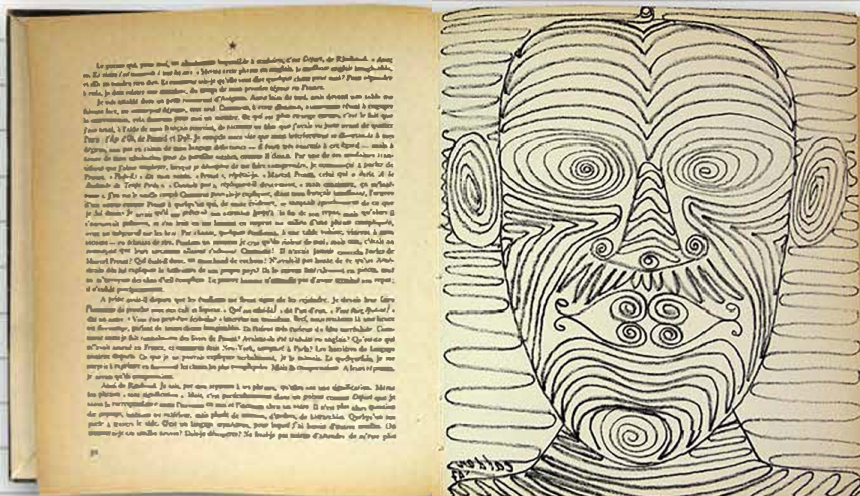
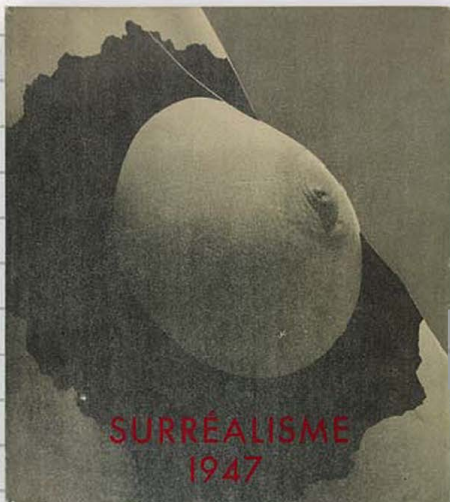
Le Surréalisme en 1947 (Prière de Toucher)

Paris, Maeght Editeur. Editions Pierre à feu, 1947

Brossura con sovraccopertina. Cm 23,5x20,5x2,5. N.950+49 ex.

Edizione deluxe originale con copertina di Marcel Duchamp e 25 acqueforti e litografie originali in bianco nero e colore di Jean Mirò - Maria - David Hare - Alexander Calder - Marcel Duchamp - Dorothea Tanning - Wilfredo Lam - Victor Brauner - Hans Bellmaer - Jean Arp - Marcel Jean, Yves Tanguy - Enrico Donati - Max Ernst - Man Ray - Matta ecc.

Progettato per l'Exposition Internationale du Surréalisme la prima mostra d'arte surrealista del dopoguerra organizzata da Duchamp e Breton, il "Prière de toucher" è centrato sul tema del mito. Lo spazio della mostra e del libro si trasforma in un complesso labirinto di stanze orchestrate attraverso i temi che percorrono la società francese dopo gli orrori della seconda guerra mondiale.



A
B
C
D
E
F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Marina **ABRAMOVIC** - ULAY

30 November / 30 November

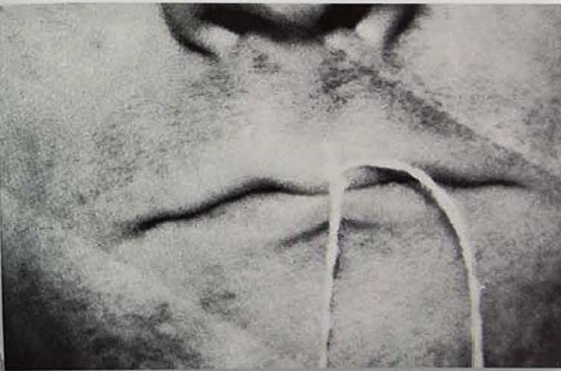
Wiesbaden, Harlekin Art, 1979

Brossura. Cm 15x22x0,5

Edizione originale



Raccolta di immagini e testi relativi alle performances della Abramovic e Ulay tra il 1976 e il 1978. Restano le fotografie a ricordare la drammatica tensione delle azioni. Il programma duro e inesorabile è scolpito nella premessa: "Art Vital. No fixed living - place / permanent movement / direct contact / local relation / self-selections / passing limitations / taking risk / mobile energy."



A
B
C
D
E
F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Vincenzo **AGNETTI**



Obsoleto

Milano, Vanni Scheiwiller, 1968

Brossura con velina editoriale. Copertina in rilievo di Enrico Castellani. Cm 31x31x0,5

N. 1000 ex. Edizione originale.

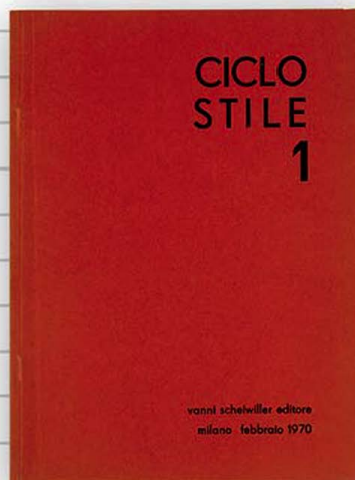
Nel testo introduttivo al lavoro di Agnetti, citato nel sito dedicato all'artista, si legge: "Nel 1968 inaugura con il romanzo Obsoleto la collana Denarratori di Scheiwiller. La copertina è di Enrico Castellani, una sorta di sigillo del sodalizio intellettuale e progettuale che era stato alla base di Azimuth. Obsoleto affonda le radici negli anni che vanno dal 1963 al 1967 e vuole essere il recupero di ciò che è caduto in disuso ed è annullato: in tal senso assume il significato di cerniera tra le due grandi fasi della sua vita. Inoltre l'articolarsi circolare della narrazione, le frequenti soluzioni puramente grafiche, le ultime pagine illeggibili per la limatura della composizione in piombo effettuata dallo stesso artista, segnano l'inizio di un lavoro di riflessione sul linguaggio che travalica il discorso critico ed epistemologico per entrare nel dominio dell'arte in un'accezione rigorosamente concettuale."

Ciclostile 1

Milano, Vanni Scheiwiller, 1970

Brossura. Cm 22x16x0,5. Edizione originale.

Uno dei più rari libri di Agnetti, nato come periodico contenitore di testi di artisti, resta alla storia come unico fascicolo pubblicato di un progetto abortito. "Ciclostile" doveva "documentare atti di presenza determinanti nel contesto attuale". Si conserva quindi questa sola biografia e sfogo teorico dell'artista che ha sempre unito alla sua attività artistica una solida produzione letteraria e biografica. Qui, dopo un riassunto delle sue attività, lancia una riflessione proponendo "una mostra di sole idee, idee da esporre per l'industria, l'artigiano, la cultura. Idee che possono dare idee; per costruire una cosa che manca o cancellare per sempre una cosa che ci aliena, che ci impone l'abitudine."



A
B
C
D
E
F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ



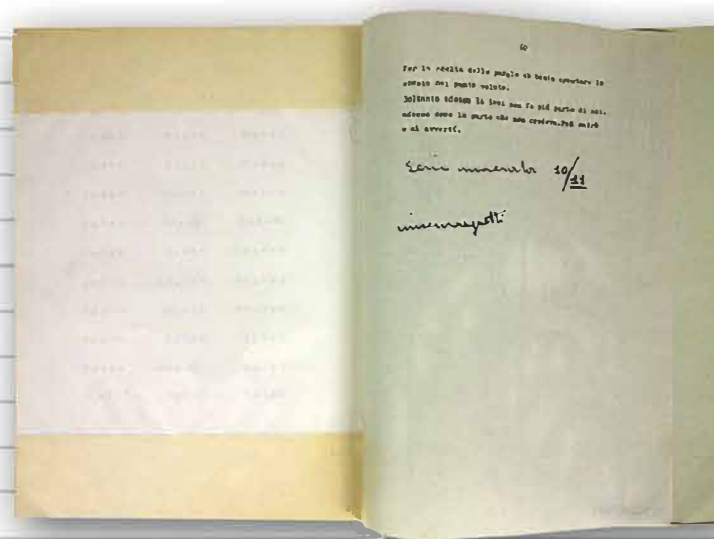
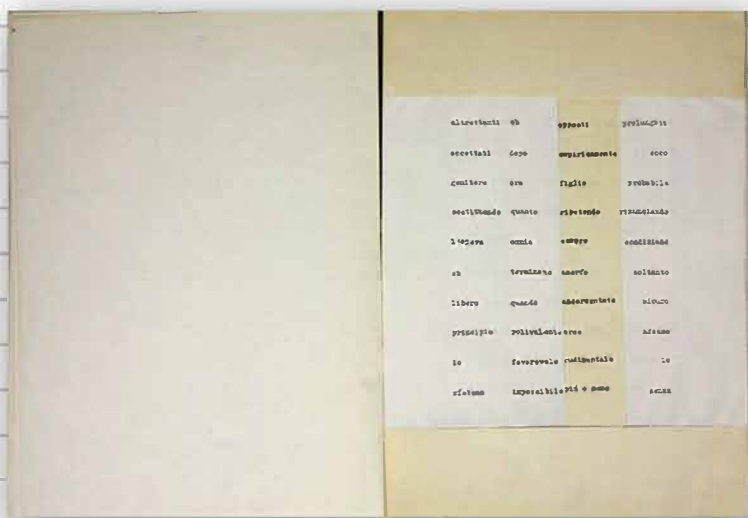
La Tesi

Milano, Vincenzo Agnetti. Autoedizione, 1968

Brossura. Cm 30x21x1,5. N.11 ex. numerati e firmati

Edizione originale. Pagine con frammenti cartacei mobili di estrema fragilità

Edizione manifatta che ha generato, con anticipo di quattro anni, il libro e il multiplo alla pagina seguente. Opera fondamentale di particolare rarità, e destinata ai soli amici dell'artista, di cui non si conosce l'esatta quantità di esemplari sopravvissuti.



Vincenzo **AGNETTI**

Tesi. Crisi del linguaggio, ironia e contaminazione...

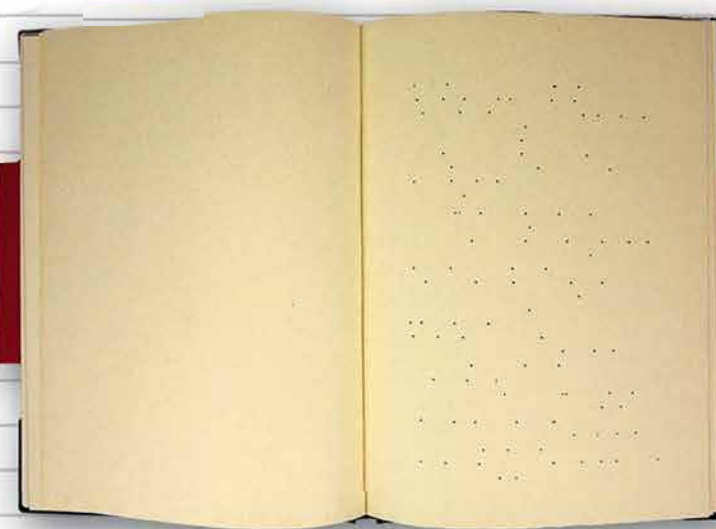
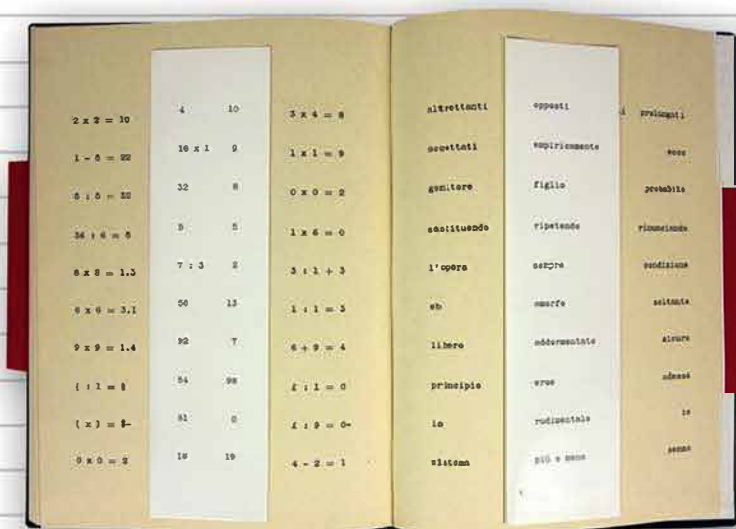
Milano, Giampaolo Prearo, 1972

Cartonato con contenitore e box in cartone. Cm 45x31x2,5. N. 150 ex. con multiplo numerato e firmato

Edizione Deluxe con opera multiplo in materiale plastico



Opera chiave del pensiero di Agnetti dove le contraddizioni e sovrapposizioni del pensiero aprono scenari e tesi in bilico tra l'analisi del linguaggio e il racconto. Conclude il volume una serie di tavole dove la presenza di formule matematiche e lemmi è posta in crisi da un gioco combinatorio attuabile dai lettori mediante appositi cursori in cartoncino. In tal modo le possibilità di senso si moltiplicano all'infinito, come infinite potrebbero essere le interpretazioni di tutto il lungo scritto dell'artista. Il multiplo, di severa bellezza, è opera emblematica della via italiana al concettuale internazionale



A
B
C
D
E
F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Eleven Poems

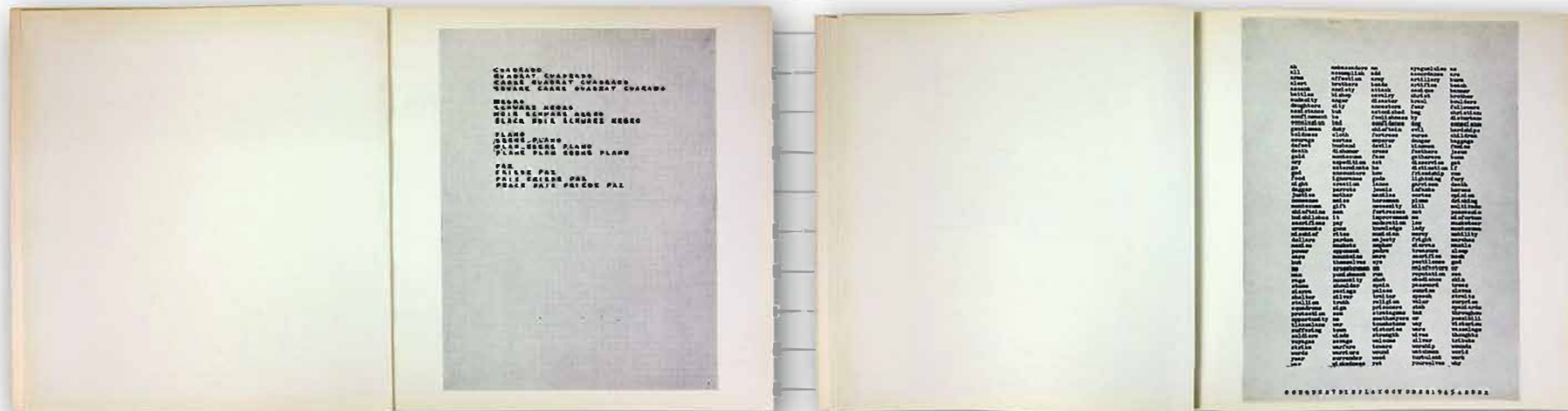
Torino, Sperone editore, 1974

Brossura. Cm 31x31x0,5

N. 1000 ex. Edizione originale



Esiste un collegamento tra la scultura minimalista di Carl Andre e la sua poesia. Proprio come lo scultore che lavora con elementi standardizzati posti sul pavimento, il poeta avvicina linguaggi concreti usando materiali preconfezionati. Respingendo la punteggiatura, Andre giustappone parole, le impila in colonne o le pone come modelli creando connessioni spaziali nel poema all'interno del campo della pagina bianca. L'artista ha detto: "In my poetry I do n_o_t try to find the words to express what I want to say. In my poetry I try to find ways to express what the words have to say"



Giovanni ANSELMO



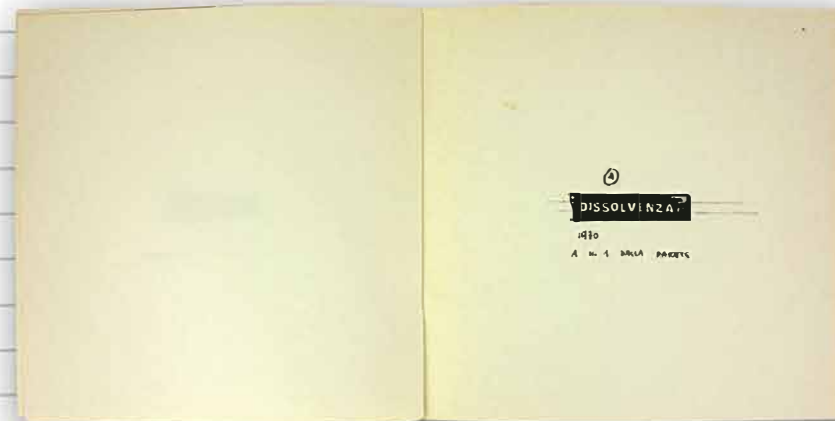
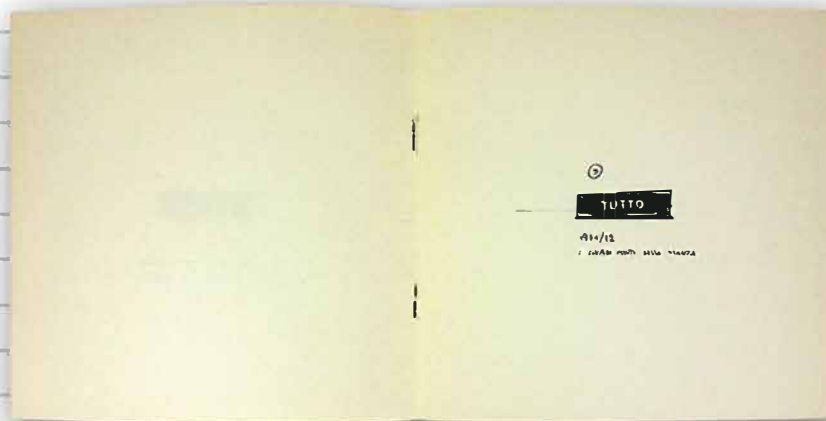
October 31, 1972

New York, John Weber Gallery, 1972

Brossura. Cm 17x17x0,5

Edizione originale

La mostra a New York diventa occasione per trasformare il catalogo in libro d'artista. Il titolo del libro diventa, tautologicamente, la semplice data dell'avvenimento. In sostituzione delle tradizionali fotografie e dei testi critici, quattro disegni illustrano le opere in mostra. "Invisibile, Infinito. Tutto. Dissolvenza".



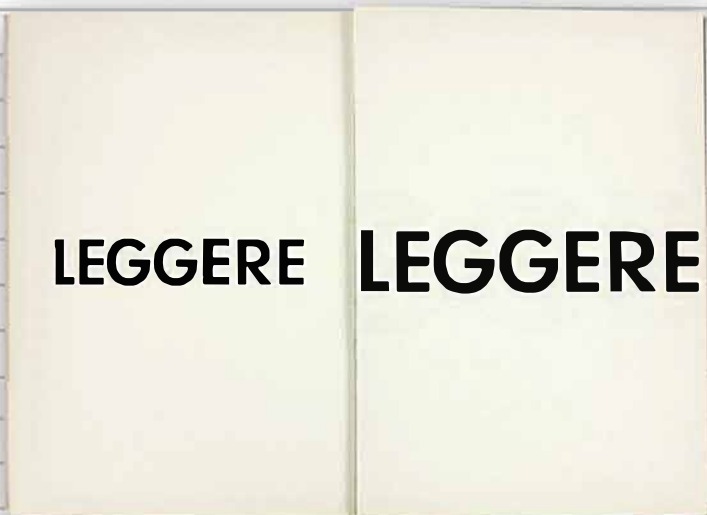
A
B
C
D
E
F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Leggere

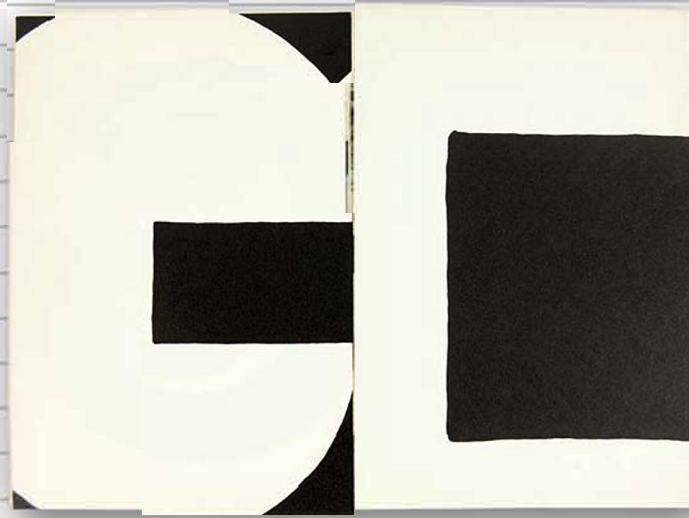
Torino, Sperone Editore, 1972

Cartonato con sovraccopertina. Cm 17x12x05

Edizione originale



Nella poetica di Anselmo ricorre l'accostamento di materiali di valenza contraria allo scopo di ottenere il massimo di tensione e di significato e per visualizzare "la forza di un'azione, l'energia di una situazione o di un evento". Anche in "Leggere" il carattere tipografico della parola si riduce progressivamente, pagina dopo pagina, fino alla totale illeggibilità per riprendere subito dopo una dilatazione talmente vistosa da saturare l'intero campo visivo del libro e ridursi nuovamente all'incomprensione divenendo totalmente nero. L'opera-libro, con la sua capacità di introdurre l'elemento temporale dovuto allo sfogliare le pagine, diventa luogo ideale per la riflessione di Anselmo sulla contrapposizione tra il visibile e l'invisibile, per esplorare i limiti estremi del tutto e del nulla, del pieno e del vuoto



Giovanni ANSELMO



116 Particolari visibili e misurabili di Infinito

Torino, Sperone Editore, 1975

Brossura. Cm 20x20x3. N.1000 ex.

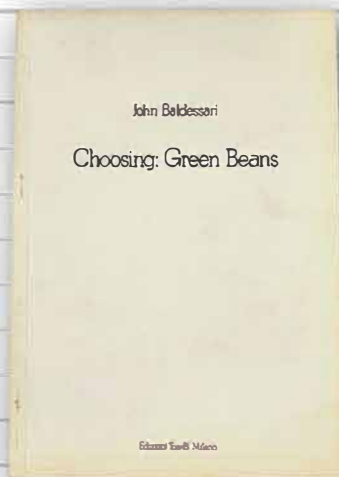
Edizione originale

Una nota introduttiva dell'artista descrive il lavoro: "116 pagine sono 116 particolari di Infinito come scritta ingrandita. L'ordine di sequenza delle pagine è, da sinistra in alto in senso orario per ciascuna delle prime sette lettere, un angolo, una parte di un lato, un angolo, una parte di un lato, così via ed, in ultimo, il centro. Dove gli angoli all'interno delle lettere risultano concavi, sono considerati i relativi angoli all'esterno. Le ultime nove pagine sono, rispettivamente, le quattro parti estreme (in alto, in basso, a destra, a sinistra) della circonferenza maggiore, le quattro analoghe parti della circonferenza minore ed il centro della lettera O"



A
B
C
D
E
F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

John BALDESSARI



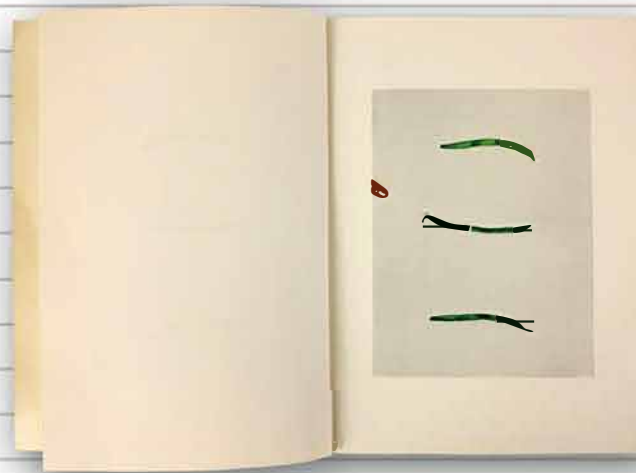
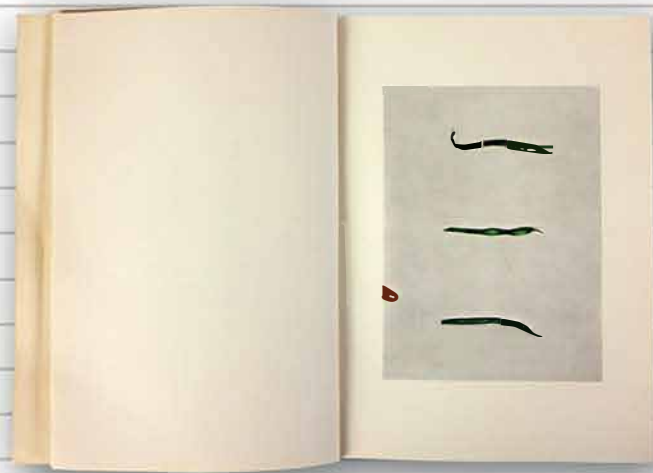
Choosing: Green Beans

Milano, Edizioni Toselli, 1972

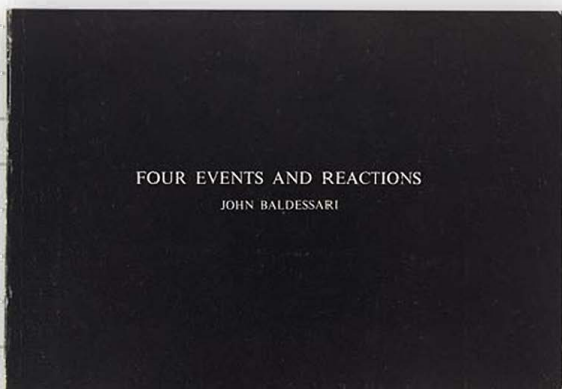
Brossura. Cm 30x21x0,5. N. 1500 ex.

Edizione originale

Dal testo introduttivo di Baldessari: "Questo lavoro fa parte di una scelta di lavori sulla scelta. In questa versione erano disponibili per la scelta un certo numero di fagiolini verdi. Si chiese ad un/una partecipante di scegliere per una ragione qualsiasi tre fagiolini dal gruppo. I tre fagiolini scelti furono disposti su una superficie per essere fotografati. Io scelsi per una ragione qualunque uno dei tre fagiolini. Si fotografò il processo di selezione. Il fagiolino scelto fu messo da parte, gli altri fagiolini scartati. Si aggiunsero due nuovi fagiolini. Venne fatta la scelta seguente e così via. Ogni partecipante rivela strategie sconosciute all'altro giocatore, poiché il processo di selezione continua sino a che tutti i fagiolini sono utilizzati"



B
C
D
E
F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ



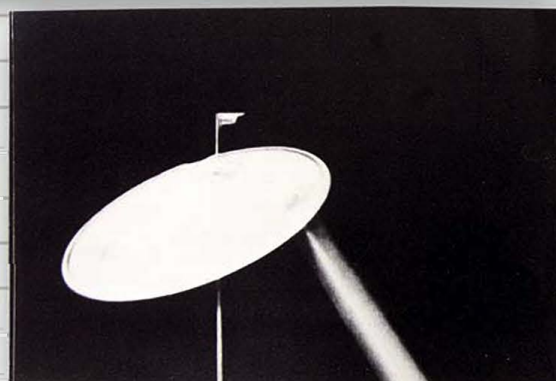
Four events and reactions

Firenze, Centro Di. Paris, Sonnabend, 1975

Brossura. Cm 12,5x18x0,5

Edizione originale

Storico libro concettuale che esplora i comportamenti classificatori degli artisti di questa generazione. Come introduzione Baldessari pone quattro lapidarie istruzioni: "1) Putting a finger in milk. 2) Touching a cactus. 3) Putting out a cigarette. 4) Pushing a plate off a table.



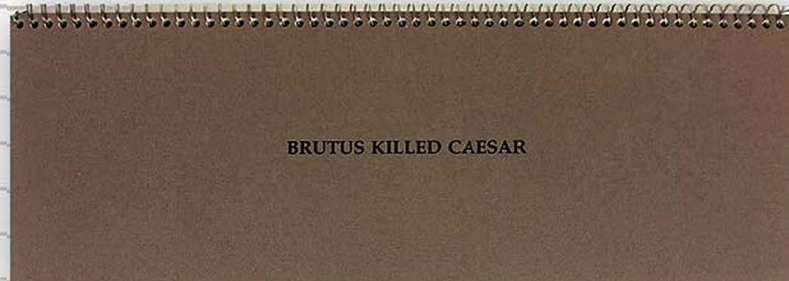
John BALDESSARI

Brutus Killed Caesar

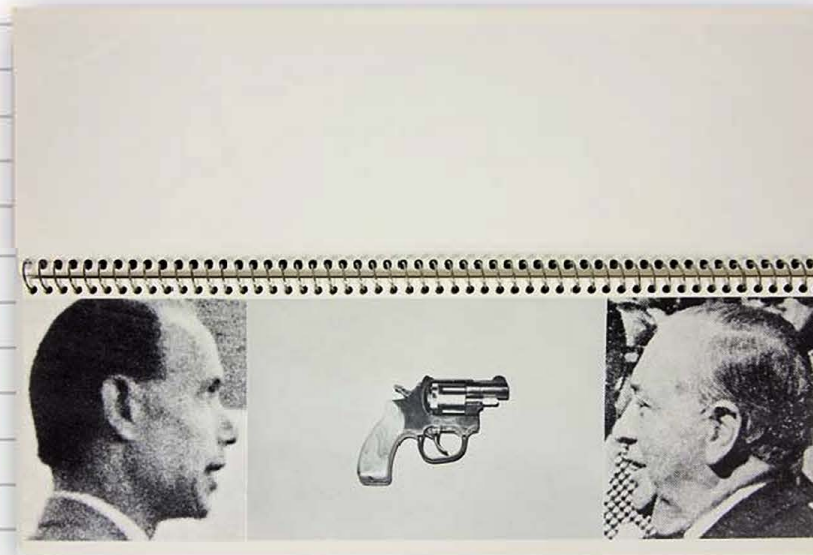
New York, The Emily H. Davis Art Gallery, Akron, 1976

Cartonato con spirale. Cm 10x27,5x1,5

Edizione originale



Tre immagini per pagina che ribadiscono la struttura tripartita del titolo. Due volti di profilo che si ripetono e incastonano un oggetto d'uso comune: catena, pistola, coltello, valigia, ognuno un probabile oggetto di morte. Ricorda nella forma un rebus e difende ostinatamente la sua irrazionale incapacità di comprensione



B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

PQ

R

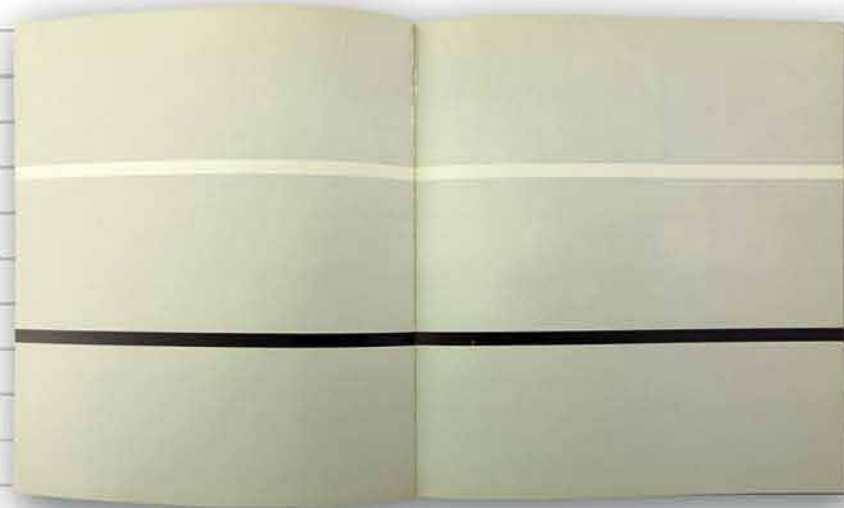
S

T

UV

WX

YZ



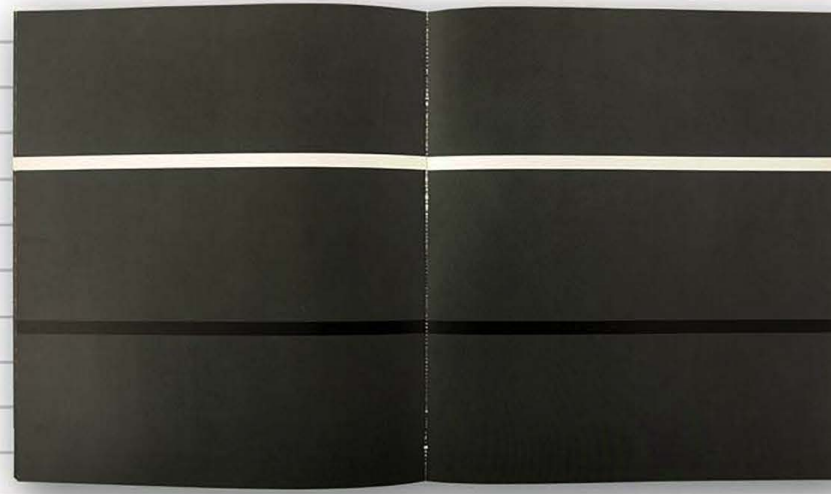
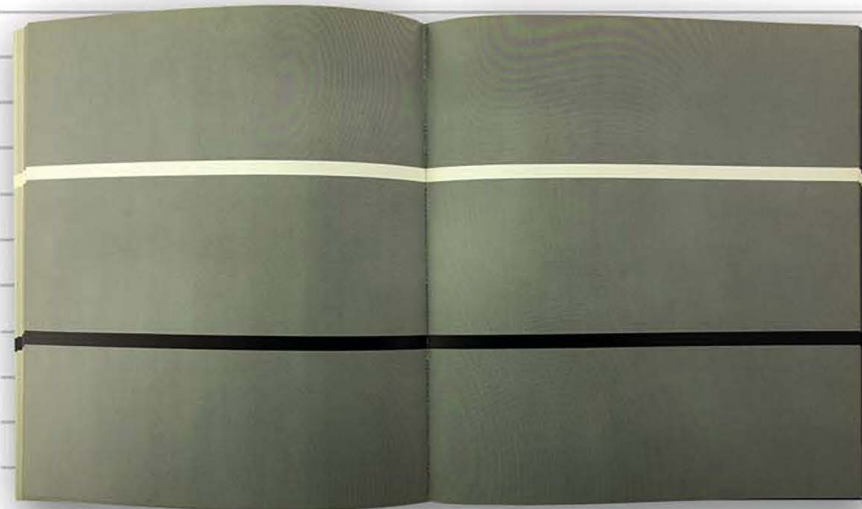
Perception of the line

Vreeland Holland, Balth, 1975

Brossura con velina editoriale. Cm 25x23x1. N.500 ex. numerati

Edizione originale

Flip-book d'artista costituito da due linee parallele, una bianca e una nera, che percorrono tutto il volume su pagine dalle tonalità degradanti, dal bianco al grigio al nero. In Balth le intuizioni artistiche e culturali sono sempre al passo con le tecnologie contemporanee. Il suo lavoro, con un approccio minimale, apre complessi scenari sul rapporto tra arte, luce e forma



B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

PQ

R

S

T

UV

WX

YZ

Robert BARRY



Robert Barry

Torino, Sperone Editore, 1970

Cartonato con sovraccopertina. Cm 17x11,5x1,5

Edizione originale

Barry dimostra che l'arte non è qualcosa che può essere relegata tra le pareti di un museo o di una collezione. La sua opera chiede la partecipazione attiva dello spettatore, in questo caso del lettore. Le parole scelte compongono il lavoro concettuale espresso appunto dalla universalità del linguaggio dei materiali verbali usati



B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

PQ

R

S

T

UV

WX

YZ

Robert BARRY



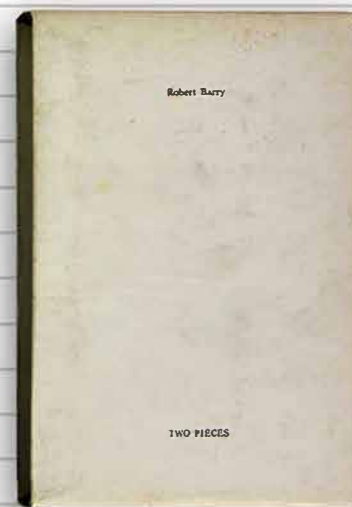
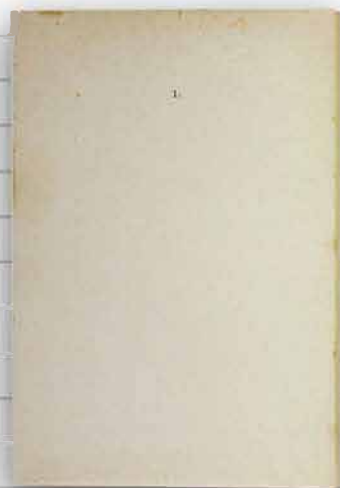
Two Pieces

Torino, Sperone Editore, 1971

Cartonato con sovraccopertina. N.2 volumi in box editoriale. Cm 17x11,5x2

Edizione originale

Successiva opera editoriale ancora pubblicata da Sperone in Italia in occasione della sua mostra personale. Barry, mettendo in evidenza i processi mentali che stanno a monte della formazione dell'opera d'arte, supera ancora una volta il concetto di lavoro (oggetto) artistico e sottolinea le proposizioni dell'arte riducendo al minimo l'ingombro fisico



B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

PQ

R

S

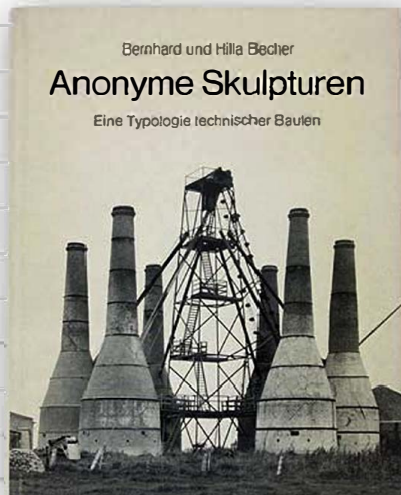
T

UV

WX

YZ

Bernhard e Hilla BECHER



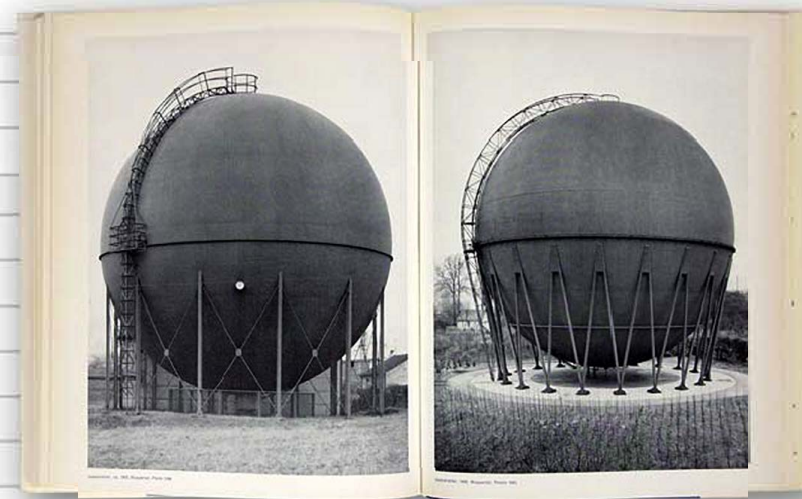
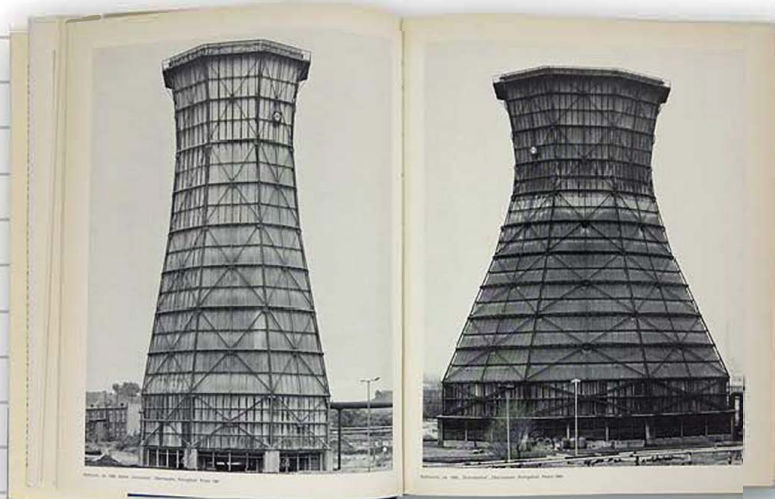
Anonyme Skulpturen

Düsseldorf, Art-Press Verlag, 1970

Cartonato con sovraccopertina. Completo con il raro fascicolo sciolto aggiuntivo.

Cm 28,5x23x2

Fotografie riprese tra il 1961 e il 1970 di manufatti edilizi industriali del West European, tra Gran Bretagna, Francia, Belgio, Olanda e Germania. I Becher con le loro fotografie, i loro libri e il loro ormai mitico insegnamento, aprono nuovi scenari nella lettura dell'arte del secondo '900. Le "sculture anonime" sono vere "sculture"? La monumentalità è solo quella dei monumenti? Il libro fotografico trasmuta in libro d'artista? Il pensiero sull'arte e sui nuovi media è ora l'essenza dell'arte stessa?



B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

PQ

R

S

T

UV

WX

YZ



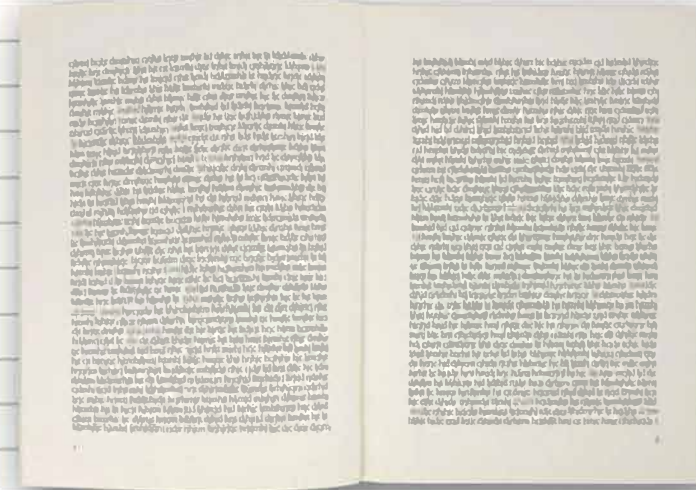
Hdjt ljr

Torino, Librid'artista, 2001

Brossura. Cm 21x15. N. XXX ex. numerati e firmati

Edizione Deluxe originale con intervento manuale dell'artista

Dal testo di presentazione dell'artista: "La scrittura in "hdjt ljr" è digitale. L'alfabeto è ridotto a 8 lettere. Consonanti. Nessuna vocale. Il testo si è costruito seguendo delle regole che si sono man mano autodeterminate. Un testo leggibile, pronunziabile, ma non comprensibile nel senso convenzionale. Non appartiene ad alcuna lingua codificata: è un testo aperto, il cui significato è affidato al ritmo, alla ripetizione"



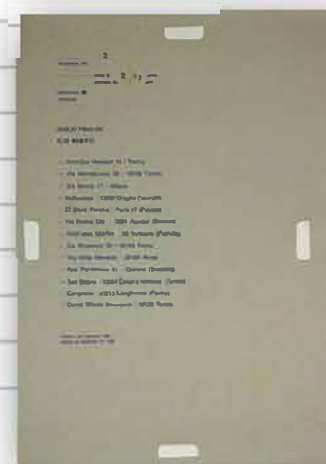
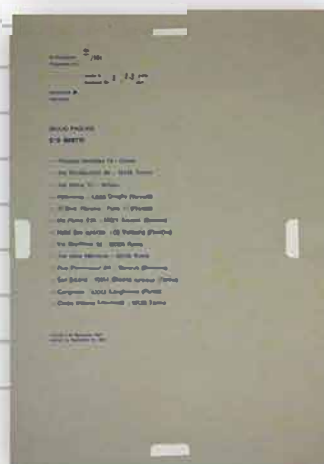
B
C
D
E
F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Fascicolo 104. Dossier Postale

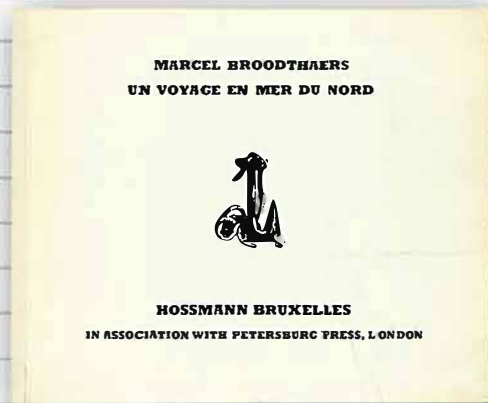
Milano, Clino T. Castelli, 1969-1970

Cartelle sciolte in scatola grezza editoriale di cartone. Cm 35x25x35. N.99 ex. numerati e firmati. Edizione originale. N.181 cartelle, stampate e numerate progressivamente, contenenti fotografie

Boetti individua 25 persone (tante quante sono le lettere dell'alfabeto) prescelte tra gli artisti, Paolini Salvo Nauman Weiner Salvo Spalletti (vi partecipa anche Duchamp in realtà morta l'anno precedente), tra i critici Fagiolo Argan Lippard Trini, i galleristi Siegelaub Fisher Lamben Schwarz Castelli, tra i collezionisti Panza Levi Pero e tra gli amici e le persone a lui vicine. Il sistema dell'arte, insieme ai suoi personali affetti, partecipa ad un viaggio immaginario dalla struttura complessa: ad ogni persona viene inviata da Boetti una lettera ad un indirizzo inesistente che è parte dell'itinerario immaginario. La irreperibilità del destinatario produce il ritorno al mittente della raccomandata che viene fotocopiata, inserita in una nuova busta e rispedita alla tappa successiva del viaggio da dove, inesorabilmente, ritorna. La successione dei viaggi, reali per le lettere ma inesistenti per le persone, costituisce un "percorso", iniziato nel settembre 1969 e terminato nel maggio 1970, che trova definitiva sistemazione nelle riproduzioni inserite nel Dossier postale.



Marcel BROODTHAERS



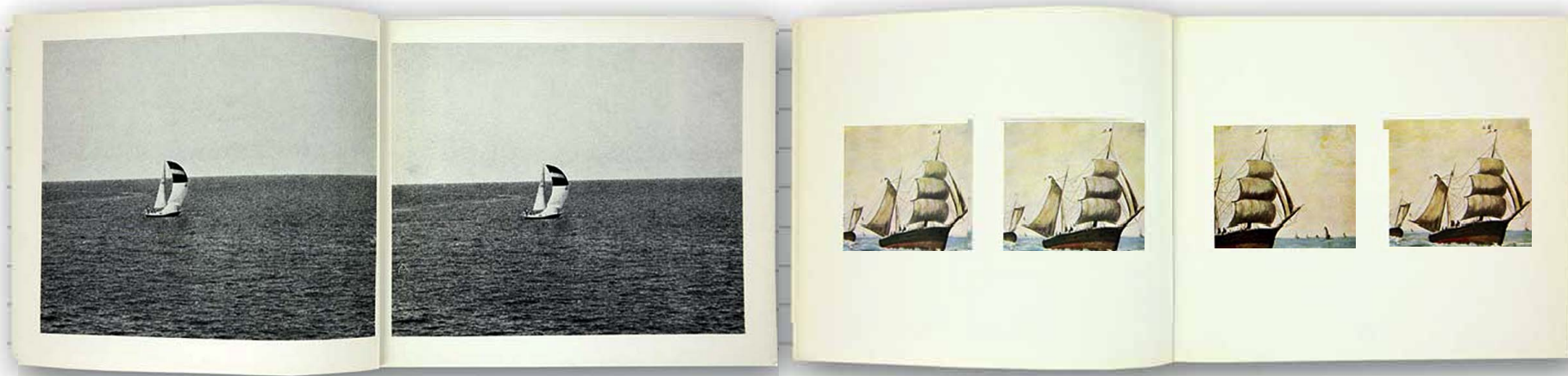
Un voyage en mer du nord

Bruxelles, Hossmann. London, Petersburg Press, 1974

Brossura. Cm 15x18x0,5

Edizione originale. Legatura a doppia pagina alla giapponese.

Erede delle avanguardie storiche, tra dadaismo di Duchamp e surrealismo di Magritte, Broodthaers traghetta l'arte verso il pensiero concettuale nell'arte degli anni Settanta. L'artista con questo libro (ma anche con un video, fotografie e altri media) segna la separatezza formale tra l'arte del 19° e del 20° secolo. Tra la pittura e la fotografia. Tra la modernità e la classicità. Qui confronta la versione fotografica di una imbarcazione in navigazione con lo stesso soggetto dipinto in un quadro anonimo del diciannovesimo secolo



B

C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

PQ

R

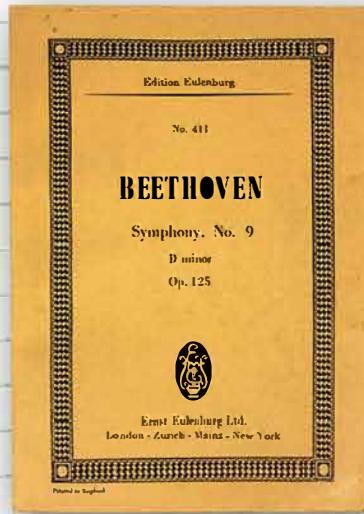
S

T

UV

WX

YZ



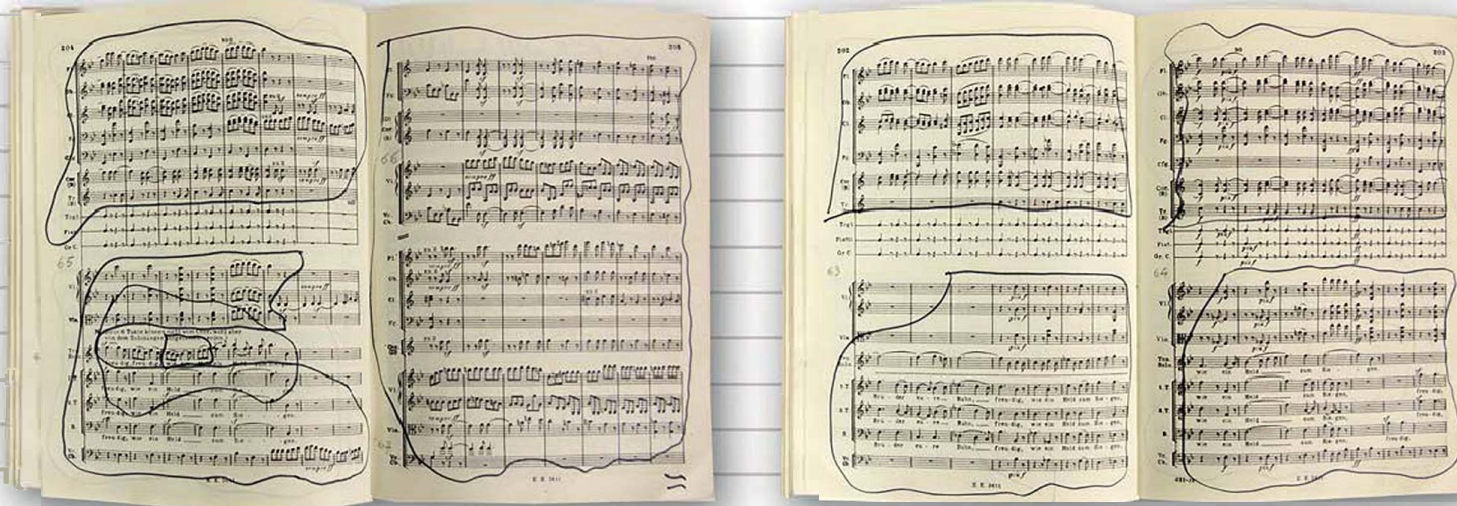
Beethoven. Symphony, No.9

Firenze, Giuseppe Chiari. Autoedizione, 1972

Brossura. Cm 19x13,5x2

Esemplare unico, firmato e datato dall'artista

Lo spartito della sinfonia è lo spazio visuale su cui opera l'artista con interventi a penna su alcune pagine. Il passaggio dal fatto musicale a quello artistico visuale è pratica abituale e innovativa nel severo lavoro di Chiari nei primi anni Settanta. Nessuna concessione alla piacevolezza del segno, solo rigore concettuali





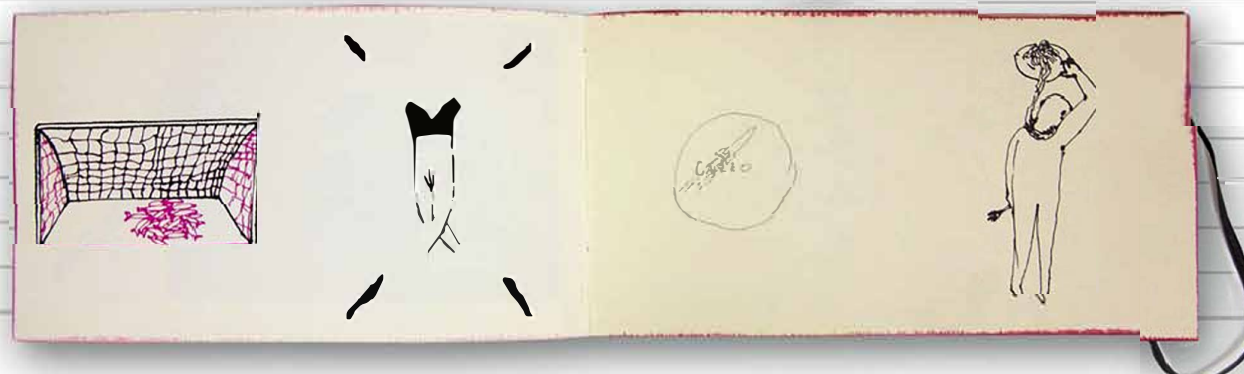
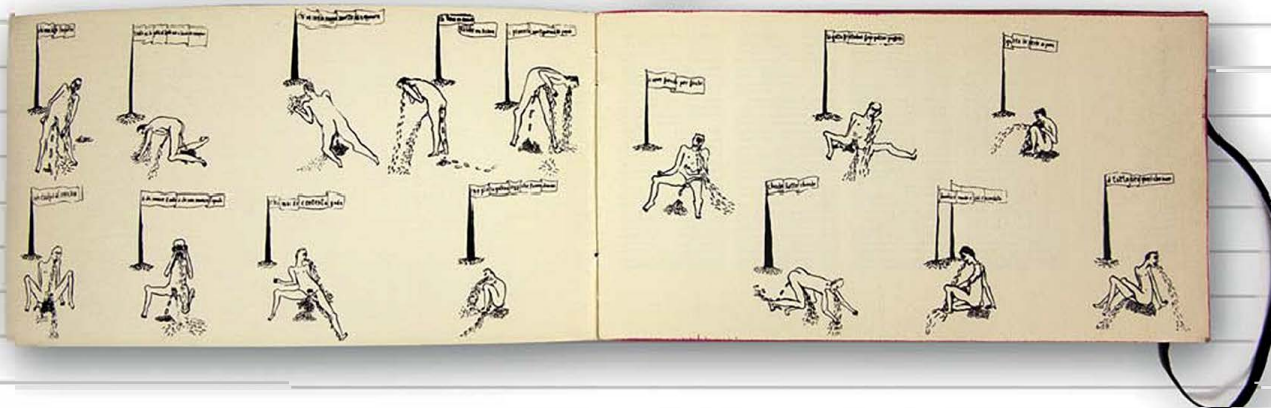
Vetta

Modena, Emilio Mazzoli, 1979

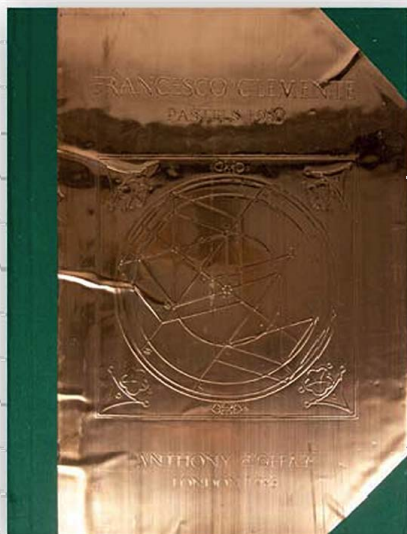
Brossura. Cm 13x24x1

Edizione originale

La libertà del segno di Clemente si esercita nel genere libro dispiegando ogni possibilità espressiva tra disegno, dipinto e fotografia. Il nascente linguaggio postmoderno cerca i suoi percorsi insolitamente in questo libretto dalla nera copertina inespressiva



Francesco CLEMENTE



Pastels 1980 (The Pondicherry Pastels)

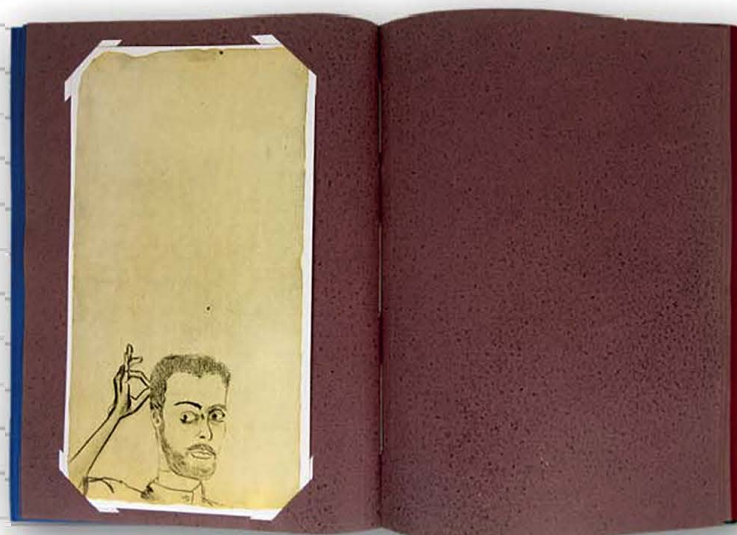
London, Anthony d'Offay, 1980

Copertina metallica in rame sbalzato e pagine interne appositamente disegnate da Ettore

Sottsass. Box in cartone. Cm 38x27x5. N. 1000 ex. firmati e numerati

Edizione originale

Capolavoro editoriale della prima Transavanguardia, il libro raccoglie 85 copie di pastelli di Clemente stampati su carta preziosa nella costa orientale dell'India, e risente volutamente di un clima orientale, certo non estraneo a tutta l'opera dell'artista. Clemente e Sottsass ebbero in varie occasioni esperienze di collaborazione comune



C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

PQ

R

S

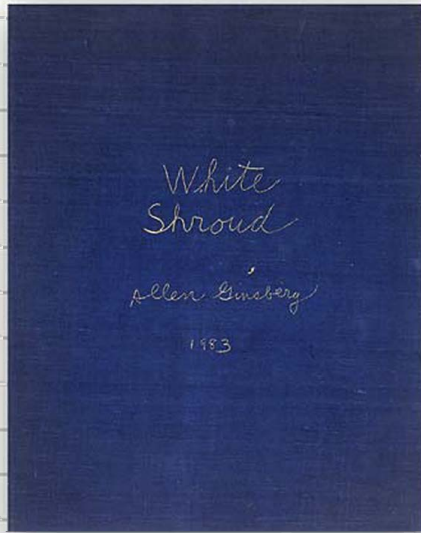
T

UV

WX

YZ

Francesco CLEMENTE - Allen Ginsberg



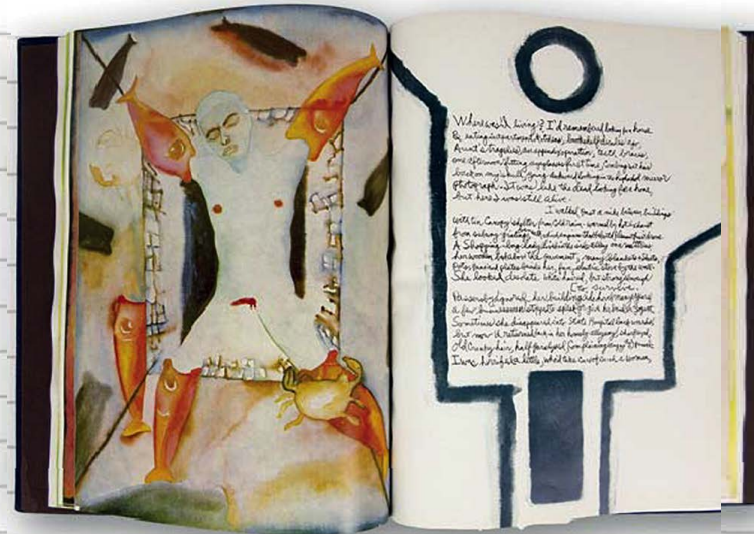
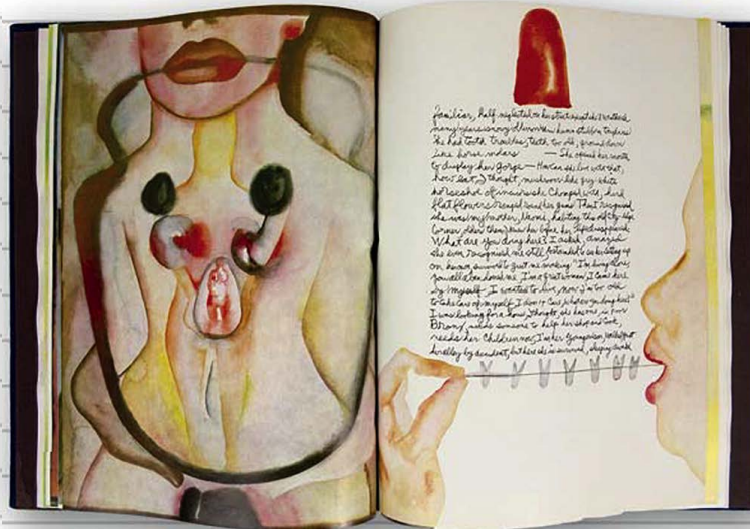
White Shroud

Basel, Kunsthalle, 1984

Cartonato con sovraccopertina in plastica. Cm 40x30x1,5. N. 1111 ex. numerati

Edizione originale. Stampato con copertina in stoffa da Kalakshetra Publications a Madras in India. Completo del fascicolo con traduzione

La perfetta congiunzione tra il testo evocativo di Ginsberg, quasi un inno religioso, e le tavole iperreali di Clemente aprono una interessante riflessione sulla determinazione del confine tra libro d'artista e libro illustrato. La simbiotica fusione segna il tentativo di superamento disciplinare tra i generi della pittura e della scrittura



C

D

E

F

G

HI

JK

L

M

N

O

PQ

R

S

T

UV

WX

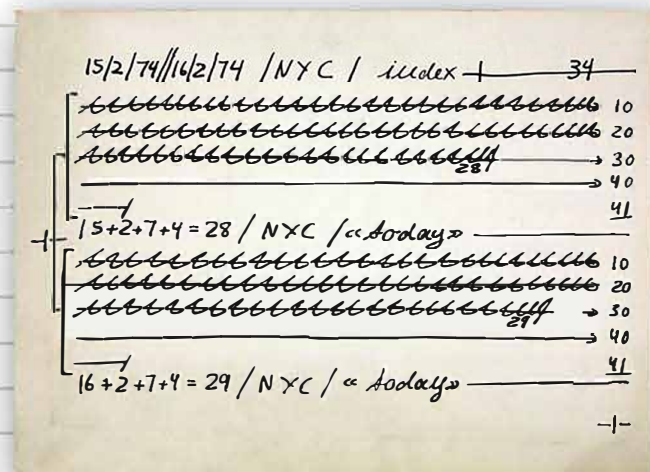
YZ

Diary N.Y.C. February 15 Until March 4 1974

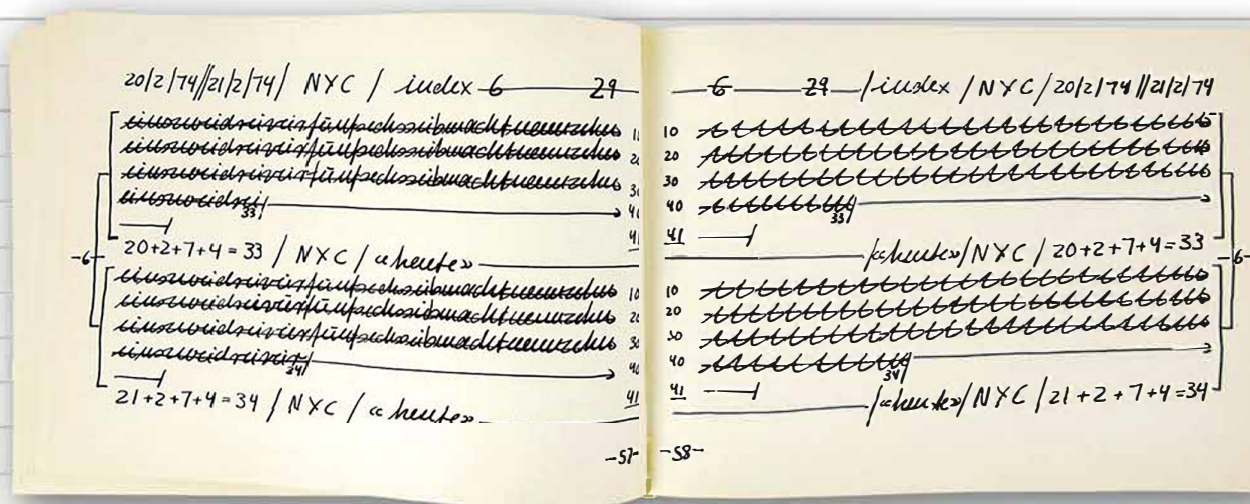
New York, Castelli Graphics. Torino, Sperone Editore, 1974

Brossura. Cm 23x31x2, . N. 1000 ex.

Edizione originale



Un diario, quindi, compilativo e narrativo insieme redatto in un determinato arco di tempo. Scritto con la "sua" scrittura visuale la cui decifrazione va cercata nella sua definizione: "Uso solamente i numeri e i segni perché questo è un modo per scrivere senza descrivere. Non ha nulla a che vedere con la matematica. Proprio nulla! Scelgo di usare i numeri poiché sono così stabili, limitati, artificiali. Assumono altri significati. Cerco di cambiare, di allungarmi e di contrarmi il più possibile tra limiti più o meno noti e più o meno sconosciuti. A volte mi sento più vicina a questi limiti mentre produco una serie, e a volte mi sento così solo dopo. Comunque, che mi avvicini o no, questa è pur sempre un'esperienza. I materiali sono la carta e la matita, materiali con cui disegno le mie idee, i mezzi più semplici con cui annotare le mie idee; perché le idee non dipendono dai materiali. La natura dell'idea è immateriale."



D
E
F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Guy DEBORD - Asger JORN

Mémoires

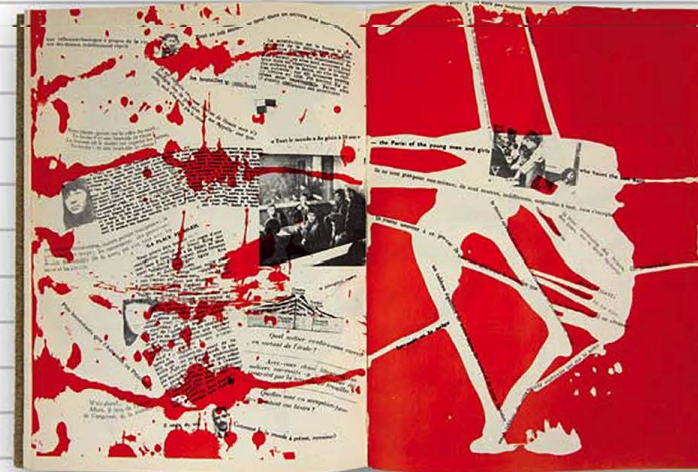
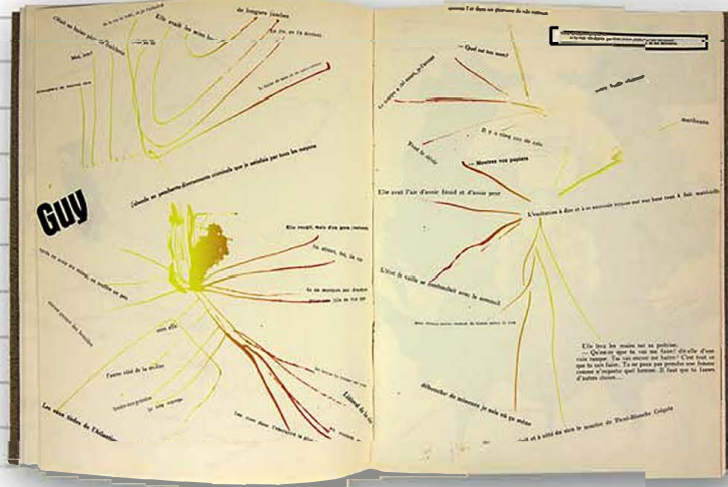
Paris, L'Internationale Situationniste. Copenhague, Permild & Rosengreen, 1959

Brossura con sovraccopertina in carta vetrata. Cm 28x22x1,5

Edizione originale



Debord e Jorn, in una sola notte a Copenaghen, costruiscono un libro che è insieme opera capolavoro riassuntiva delle esperienze informali degli anni '50 e proclama politico che prepara i fermenti rivoltesi del decennio successivo. Per un'opera che è un "antilibro" di natura distruttiva, optano per una copertina di carta vetrata, fatta apposta per disturbare e scalfire i libri al suo fianco nello scaffale della libreria e per disturbare e scalfire la coscienza del lettore. "...Mémoires ha il senso di una battaglia per cambiare il mondo, per costruire o cercare di trovare una nuova civilizzazione, per farsi la convinzione che se falliranno le nostre speranze, almeno sarà ricordato come un vero momento di lotta..."



D
E
F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Giorgio De CHIRICO
Guillaume APOLLINAIRE

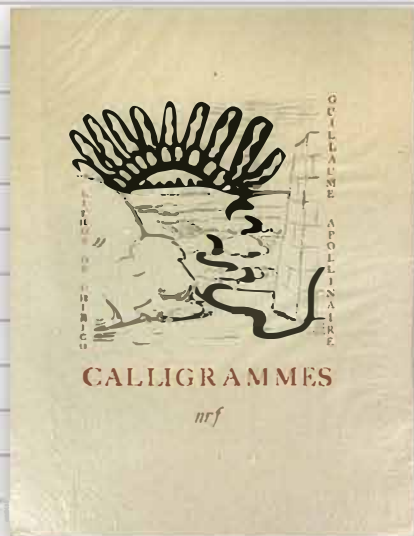
Calligrammes

Paris, Librairie Gallimard. Nrf, 1930

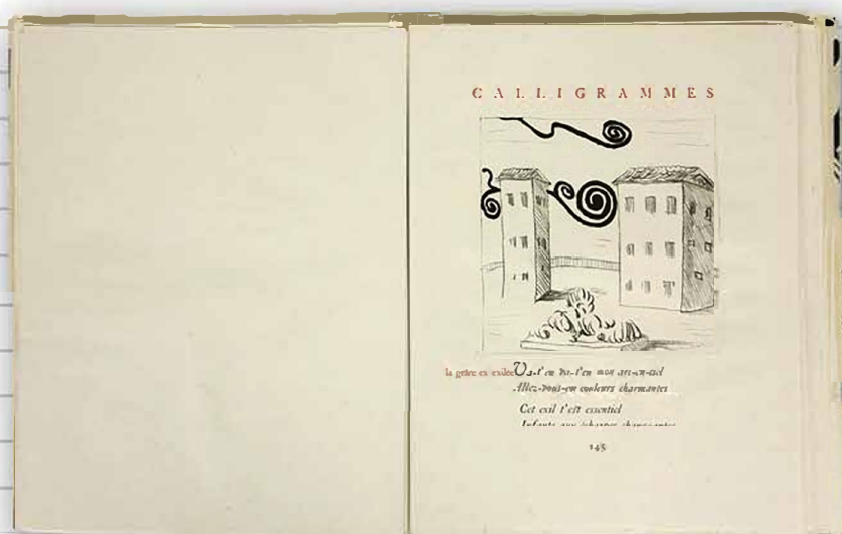
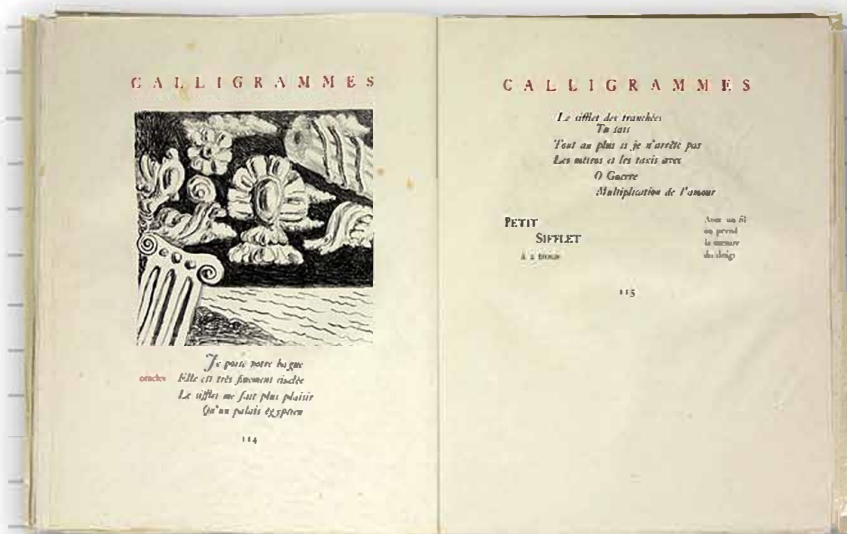
Cartonato e broccatura con tavole sciolte, Box editoriale . Cm 35x27x4. N.6+12+100 ex.

Questo è l'esemplare n.30 e stampato su carta Chine. Firmato a matita da Giorgio De Chirico

Edizione originale illustrata

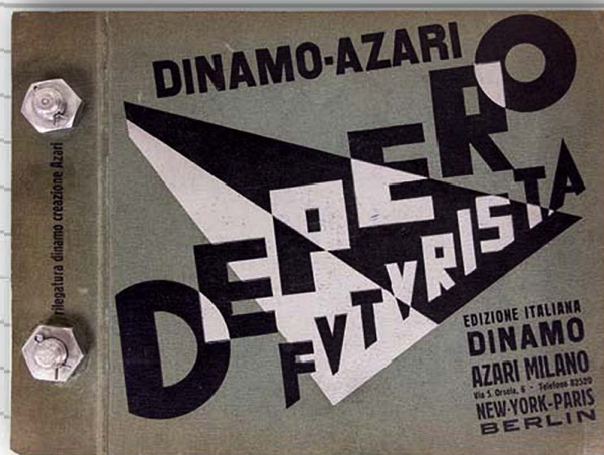


Illustrato da 68 litografie di Giorgio De Chirico, "Calligrammes" si inserisce in un complesso processo di revisione dell'oggetto libro. L'illustrazione non accompagna solo la poesia, ma diventa essa stessa integrazione visuale del testo in una perfetta sintesi che porterà alla costruzione del moderno libro d'artista. L'impaginazione eccentrica e variegata dell'immagine esprime in termini visivi il ritmo e non solo il contenuto del verso. Le tavole risentono dello stile neo-metafisico che supera la precedente maniera surrealista. Qui si anticipano temi che ricorrono nella successiva opera pittorica dell'artista. La bellezza di questa edizione illustrata rischia di far dimenticare la portata innovativa del verso di Apollinaire, protagonista e competitore del processo di rivisitazione della poesia delle avanguardie



D
E
F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Fortunato **DEPERO**



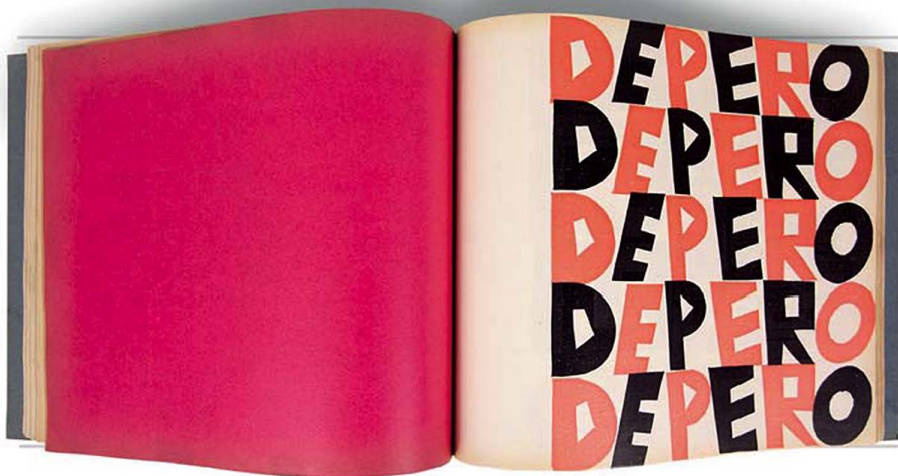
Depero Futurista (Libro Imbullonato)

Milano, Edizione della Dinamo, 1927

Cartonato con legatura a bulloni. Cm 24,5x32,5x4,5. N. 1000 ex.

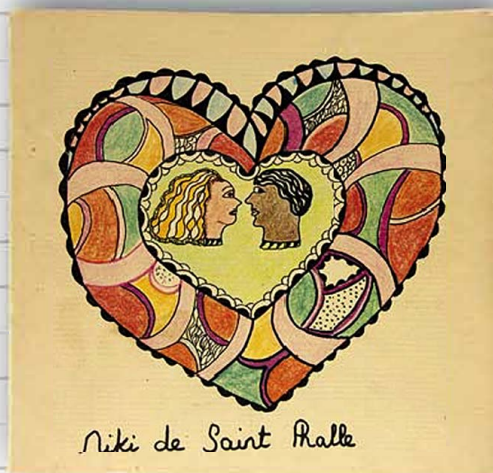
Edizione originale

Comunemente noto come "Libro imbullonato", raccoglie in sintesi grafica la variegata attività di Depero nel periodo 1913-1927. Un campionario di possibilità tipografiche realizzate per propagandare la propria attività e quella del Futurismo. La straordinaria invenzione della copertina manifesta la volontà di scardinare la consuetudine editoriale, costruendo un oggetto deflagratore nelle forme e nei contenuti



D
E
F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Niki De SAINT PHALLE



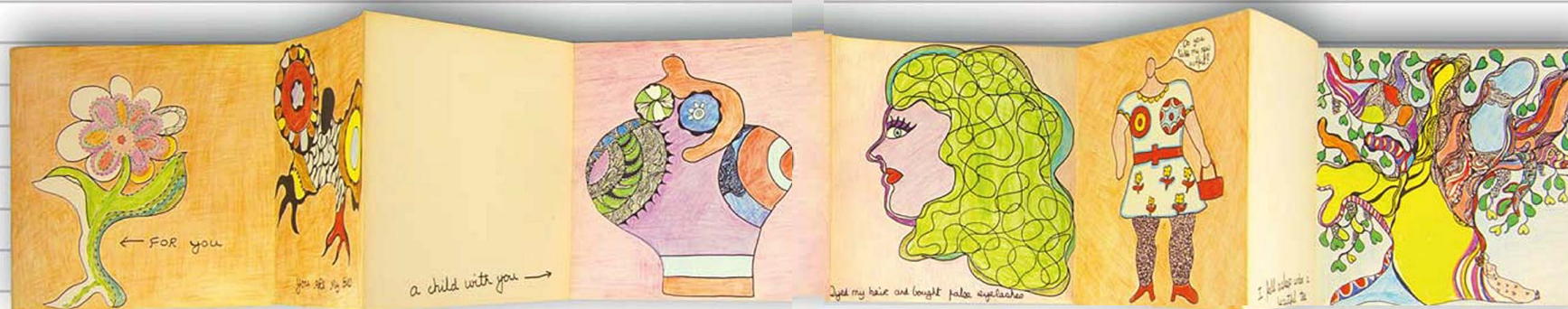
My Love

Malmö, S.e. , 1971

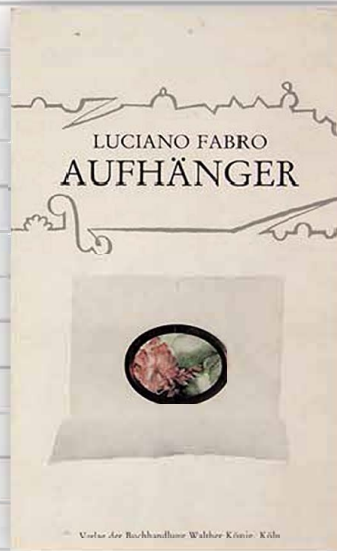
Brossura a leporello. Cm 18x18x2,5

Edizione originale

Il libro incarna perfettamente la sfrenata fantasia alla moda negli anni Sessanta tra primitivismo del segno grafico e pulsioni psichedeliche e lisergiche. Una sfida alla logica visuale, un inno alla gioiosa stravaganza



D
E
F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ



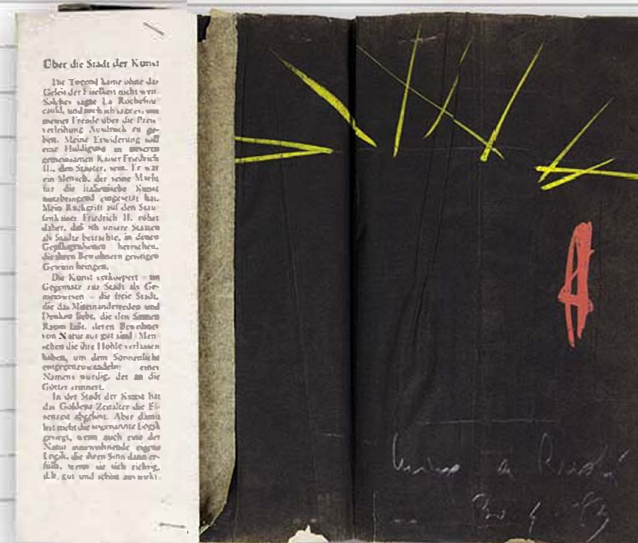
Aufhänger (disegno originale)

Köln, Walther König, 1983

Brossura. Cm 20,5x12,5x2. N. 25 ex. con disegno originale

Traduzione tedesca di un testo teorico di Fabro

Unito al libro un disegno originale di Fabro firmato, datato e dedicato al critico d'arte Rudi Fuchs. La dimensione dell'opera, piegata volutamente all'interno del libro, sviluppa complessivamente cm 41x20,5. Eseguito in colore su carta velina nera



F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Hans Peter FELDMANN

Hans Peter Feldmann Der Überfall



hake

Der Überfall

Köln, Wolfgang Hake, 1975

Brossura. Cm 25,5x25,5x1. N. 350 ex.

Edizione originale. Tavole a stampa incollate sulle pagine

La cronaca di un fatto criminoso, una rapina in banca con sequestro di ostaggi, raccontata dalla stampa locale. La banalità del delitto diventa estetizzante operazione artistica. L'autore delle immagini non è mai l'artista il quale riserva per sé il solo ruolo di regista dell'operazione



F

G

HI

JK

L

M

N

O

PQ

R

S

T

UV

WX

YZ

Lucio FONTANA

Fontana

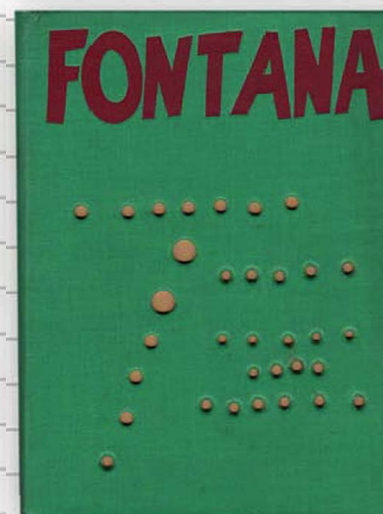
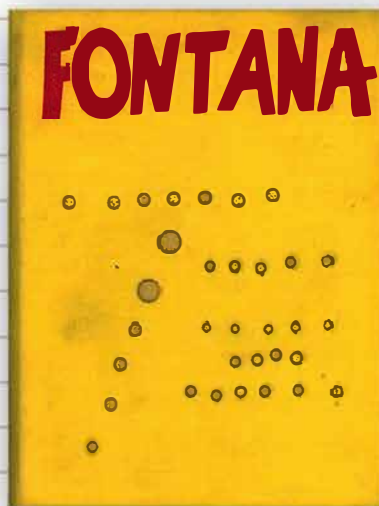
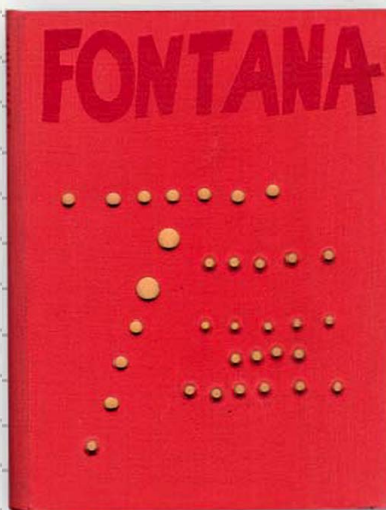
Venezia, Edizioni del Cavallino, 1958

Cartonato telato. Cm 20x15x1,5. N. 600 ex. numerati. N.3 volumi

Collezione completa dei tre differenti libri con copertina originale forata su progetto dell'artista.

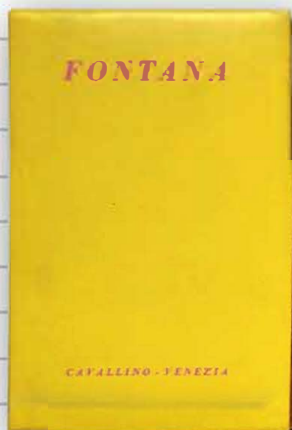
Copertine in verde, giallo e arancio. Testo di Giampiero Gianì. Tavole in colore e bianco nero incollate sulle pagine interne

Straordinaria deviazione formale del "catalogo di mostra", che come tale qui si presenta pur in una raffinata veste grafica. Fontana disegna però una copertina-opera e l'editore replica in diversi colori. Il trittico, qui presentato per la prima volta sul mercato, si pone pertanto come unico lavoro d'arte



F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Lucio FONTANA



Fontana (Libro d'oro)

Venezia, Edizioni del Cavallino, 1966

Copertina cartonata rivestita in materiale plastico. Cm 15x10x1,5 (aperto cm 230).

N. 200 ex. Edizione originale non firmata

La copiosa produzione di libri di Fontana annovera incisioni, tavole a stampa, capolavori della tipografia. Il "libro d'oro" è invece un libro minimale che rappresenta tautologicamente se stesso, la sua forma e il suo simbolico colore. Libro capolavoro del secondo Novecento dove si accosta arditamente il giallo pop della plastica, la tipografia in rosa e le dorature delle pagine a fisarmonica che citano i tramonti veneziani



F
G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Hamish FULTON



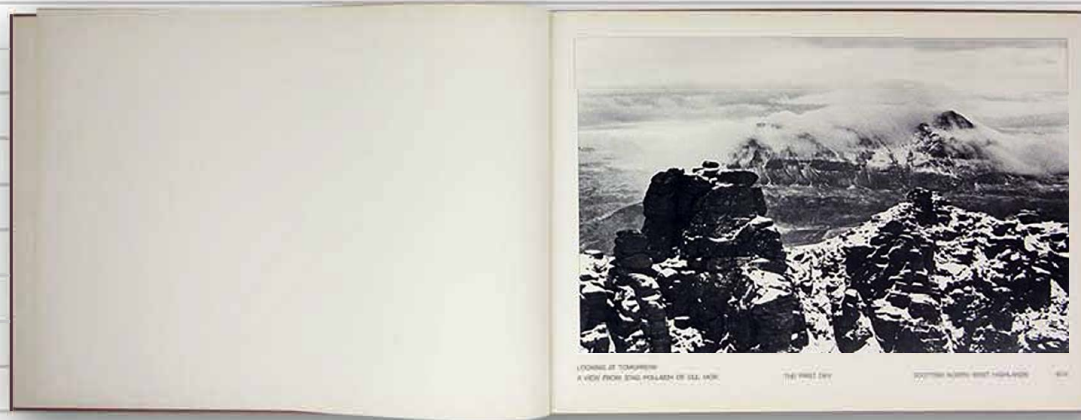
Hamish Fulton

Milano, Franco Toselli, 1974

Cartonato. Cm 39x52x1,5

Edizione originale

L'arte fatta di movimento, percorso fisico e mentale verso la smaterializzazione del corpo dell'artefatto. Resta questo libro perfetto che narra i passaggi in diversi luoghi con immagini di toccante bellezza. Un libro opera che risucchia la memoria degli avvenimenti. Va ricordato ed ammirato lo straordinario sforzo editoriale della Galleria Toselli capace di affrontare al tempo la realizzazione di un'opera così complessa



F

G

HI

JK

L

M

N

O

PQ

R

S

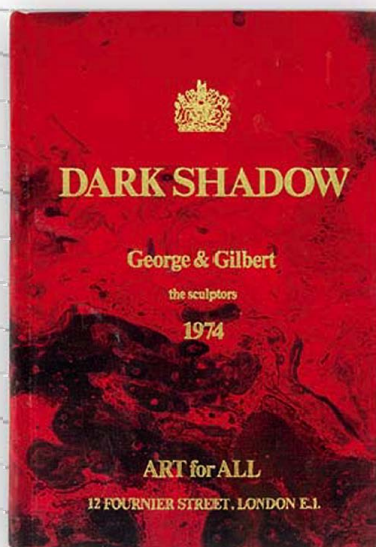
T

UV

WX

YZ

Gilbert & George



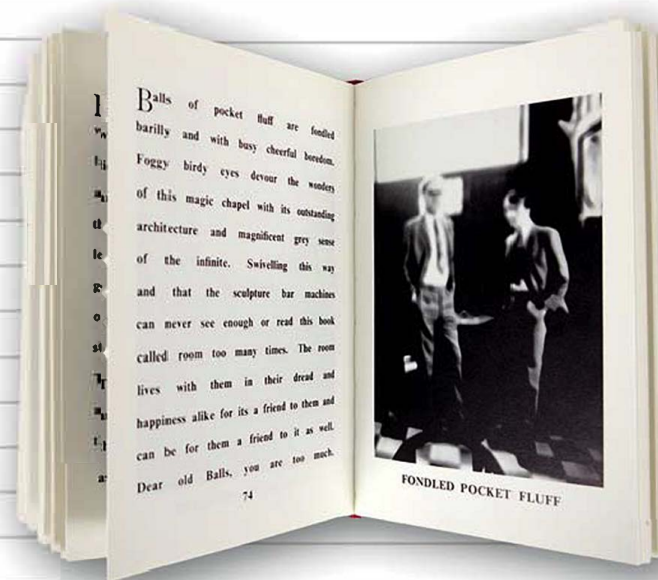
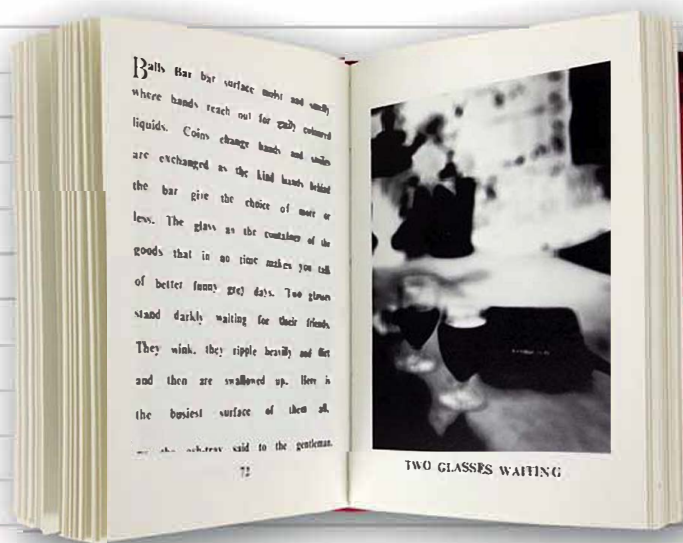
Dark Shadow

London, Nigel Greenwood Inc, 1976

Cartonato con tela in colore e disegno sempre diverso. Cm 20x13x3. N.2000 ex.

Edizione originale. Firmata in penna rossa dagli artisti

Come introduzione gli artisti scrivono: " To the reader of Dark Shadow from the sculptors. This sculpture is a result of our past three years of earnest daily thoughts, shadows, deeds, cares and pleasures. We have turned them into ink and arranged them as words and pictures to form this living sculpture book. We hope that you have a nice time going through it."



G
HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ



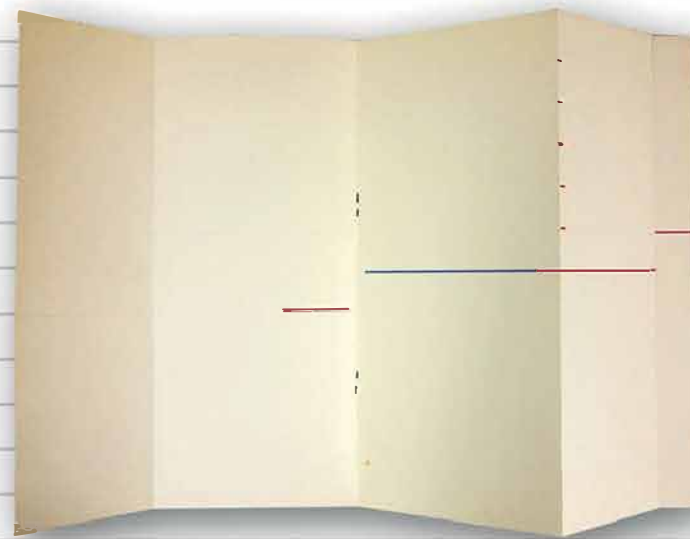
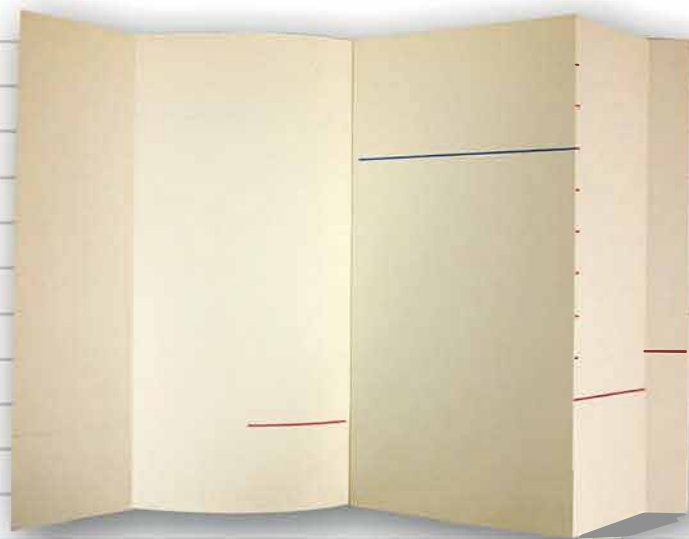
Senza Titolo

Hagen, Osthaus Museum, 1978

Brossura. Cm 25x18x1

Edizione originale

Heibel raggiunge la massima rarefazione del segno grafico e della pratica minimal. Linee, colore, piegature delle carte mutano, con pochi gesti, la condizione ordinaria dell'oggetto libro verso una condizione sorprendentemente plastica



Damien HIRST



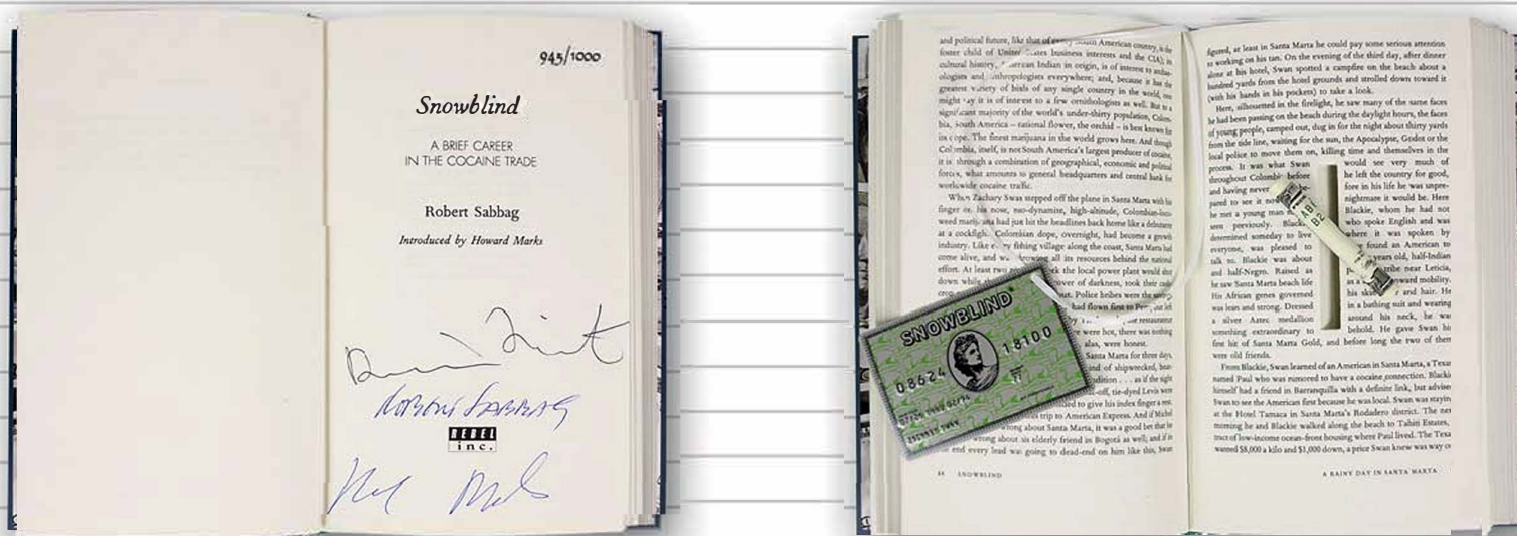
Snowblind

Edinburgh, Rebel Inc, 1998

Cartonato con contenitore e box in cartone. Cm 23x14,5x4. N. 1000 ex. numerati

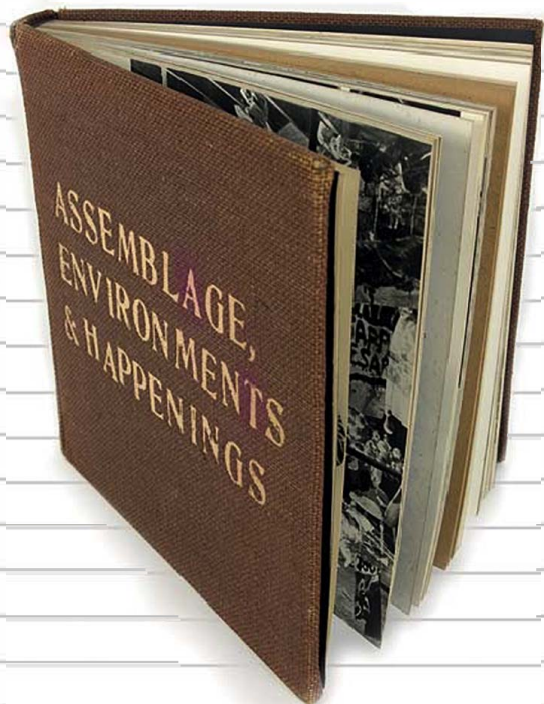
Edizione originale di Damien Hirst confezionata, come libro d'artista, su testo di Robert Sabbag e Howard Marks. Copertina originale dell'artista in specchio. Firma autografa di Hirst e degli autori dei testi.

"A brief career in the cocaine trade". In questo sottotitolo si intuisce appunto l'ambiente e la dolente contemporaneità dell'opera. In bilico tra lavoro editoriale e oggetto d'arte, il libro contiene tre oggetti rappresentativi del tema: uno specchio, una carta di credito e una vera banconota arrotolata da 100 \$.



HI
JK
L
M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Allan KAPROW



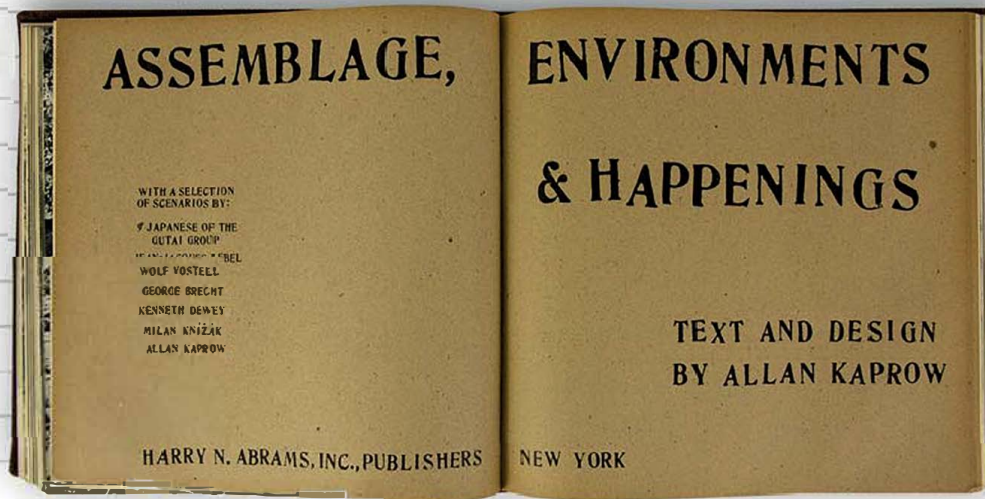
Assemblage, Environments & Happenings

New York, Harry N. Abrams Inc, 1966

Cartonato e rivestito in tela. Cm 32x31,5x5,5

Edizione originale con copertina editoriale speciale

Dalla prefazione di Kaprow: "This book is an introduction to a recent development in the arts. It concentrates on the background, the theory, and some the implications of these developments. Beyond a brief example here and there, it does not attempt to study particular works, sketching out, instead, an overall view. In the near future, analyses of individual artists will be possible, but not before the nature of the work done is defined and made familiar. The book, furthermore, is not intended to be a summary after the fact. It has been written in the midst of a young activity, with an interest that was both observant and highly biased. Being part of the activity."



JK

L

M

N

O

PQ

R

S

T

UV

WX

YZ

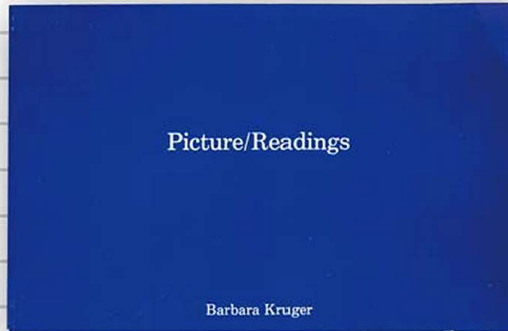
Barbara KRUGER

Picture / Readings

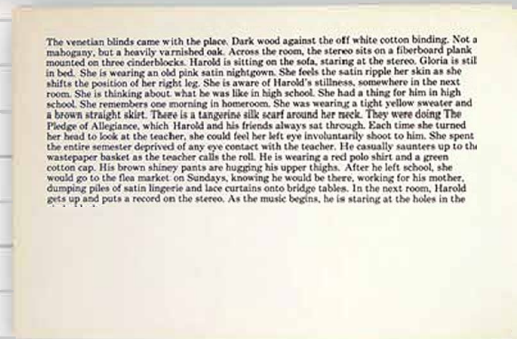
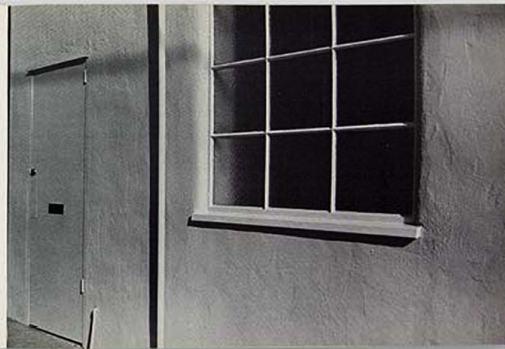
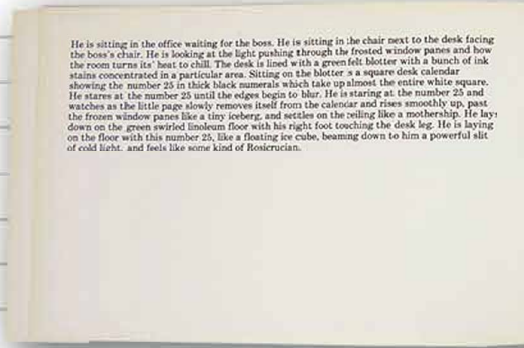
S.I., Barbara Kruger, 1978

Brossura. Cm 15x23x1

Edizione originale



La Kruger pone una singola immagine a fianco di un testo. Le fotografie, scattate dall'artista in California e Florida, rappresentano, dal punto di vista del passante in strada, alcuni dettagli banali; finestre, angoli, timpani, sporgenze del tetto, frammenti di architettura residenziale. L'intrusione occasionale di una palma o di altra vegetazione tropicale offre l'unico riferimento al luogo. Altrettanto distaccato è il tono del testo descrittivo di accompagnamento



JK

L

M

N

O

PQ

R

S

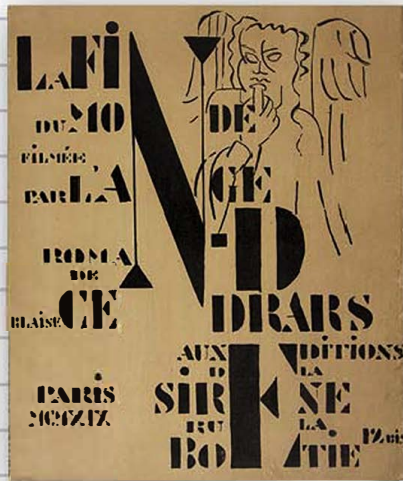
T

UV

WX

YZ

Fernand LÉGER



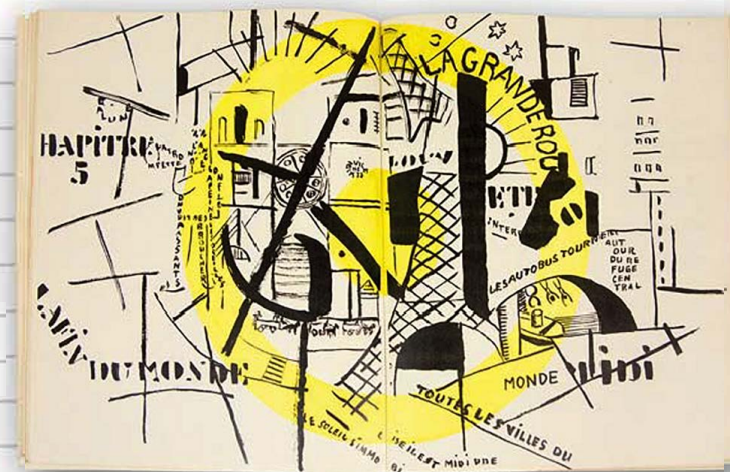
La Fin du Monde

Paris, Editions de la Sirène, 1919

Brossura. Cm 32x25x1. N.1200 ex.

Edizione originale. Testo di Blaise Cendrars

Testo e immagine compeono qui in una gara di bellezza e di ricerca di integrazione. Léger affronta la pagina a tutto campo: segno profondo, colori primari, tipografia evidente. Sono in gioco le astuzie giocose della modernità cubista. Il lavoro è organizzato come la sceneggiatura di un film, con la giustapposizione di elementi meccanici. Persino il testo, spavaldamente espresso in carattere grassetto, è ora componente visuale e parte attiva dell'opera. Il processo di revisione del vecchio libro illustrato di tradizione ottocentesca, trova definitiva compiutezza in questo seminale libro d'artista del '900



L

M

N

O

PQ

R

S

T

UV

WX

YZ

George MACIUNAS



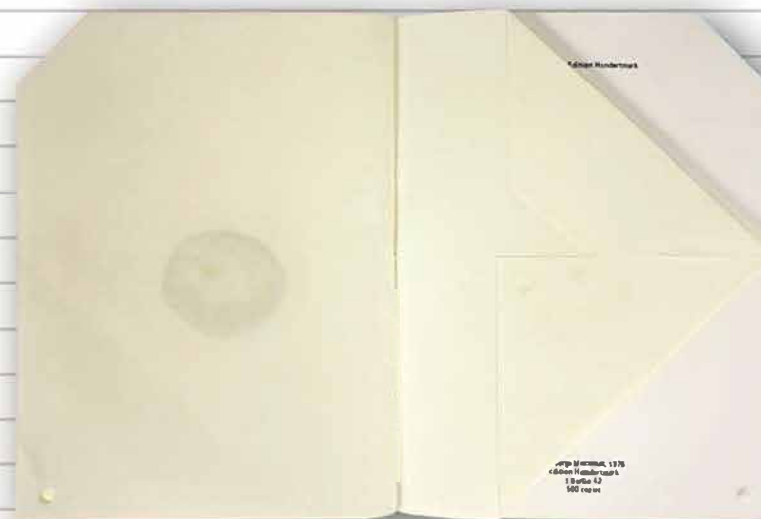
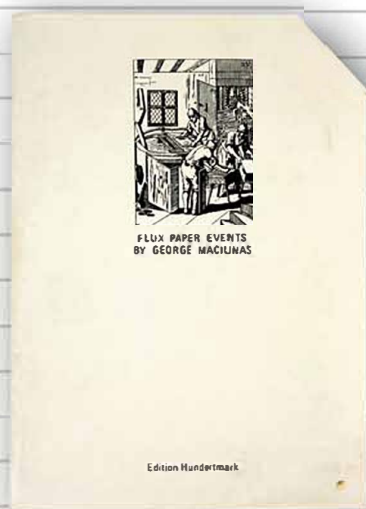
Flux Paper Events

Berlin, Edition Hundertmark, 1976

Brossura. Cm 20,5x15x0,5. N.500 ex.

Edizione originale

Un libro di 16 pagine senza testo e immagini (ad eccezione della copertina), il cui contenuto è interamente costituito da azioni distruttive sulle pagine bianche che sono state strappate, sgualcite, spillate insieme, perforate, macchiate o incollate tra loro. L'angolo in alto a destra del libro è stato tagliato. Il libro d'artista si trasforma in un diario contenitore di "eventi" di manipolazione in perfetto stile Fluxus.



M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Stéphane MALLARMÉ

Un Coup de Dés Jamais n'Abolira le Hasard

Paris, Gallimard. La Nouvelle Revue Française, 1914

Brossura. Cm 26,5x20x0,5

Edizione originale

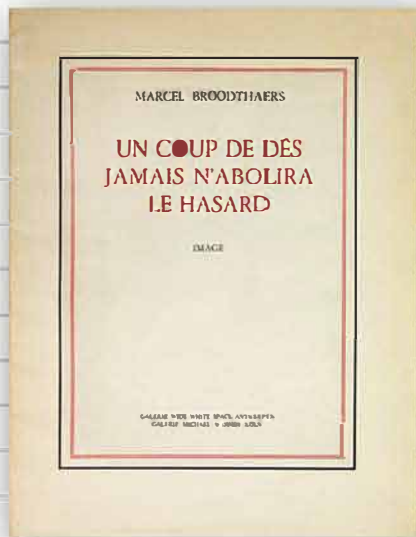


Opera fondamentale per la nascita stessa della modernità novecentesca in poesia e in arte. Mallarmé incontra l'amico Paul Valéry, gli mette il foglio sotto gli occhi e questi scrive "... mi fece finalmente vedere come le parole erano state sistemate sulla pagina. Mi sembrò di avere di fronte la forma ed il modello di un pensiero, posto per la prima volta in uno spazio circoscritto. Qui era lo spazio stesso che parlava, sognava, dava vita alle forme temporali. Aspettativa, perplessità, concentrazione, tutte erano cose visibili...". Bisognerebbe non aggiungere altro. Lo stupore espresso dalle parole di Paul Valéry di fronte all'opera dell'amico è il segno tangibile della meraviglia per un avvenimento che sarà un passaggio fondamentale nella storia della poesia, il più folgorante esempio di opera seminale per la futura struttura visuale della moderna pagina stampata. Il momento in cui il verbo diventa figura, il suono diventa immagine



M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

(Stéphane MALLARMÉ)
Marcel BROODTHAERS



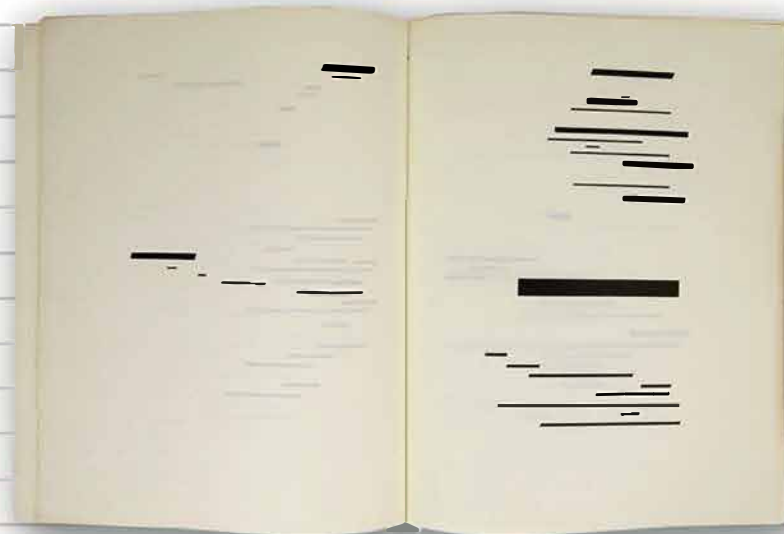
Un Coup de Dés Jamais n'Abolira le Hasard. Image

Antwerpen, Galerie Wide White Space. Köln, Galerie Michael Werner, 1969

Brossura. Cm 33x25x0,5

Edizione originale

Questo lavoro è un omaggio alla poesia modernista del poeta simbolista Stéphane Mallarmé di cui Broodthaers ha scritto: "Mallarmé è la fonte dell' arte moderna.... Ha inventato più o meno consapevolmente lo spazio moderno." La poesia di Mallarmé libera il linguaggio dalle convenzioni tradizionali di spazio e tipografia riversandolo verso un luogo astratto nella forma e nei contenuti. Nel progettare la sua edizione, Broodthaers evidenzia le linee grafiche del lavoro originale con solide barre nere di diversa lunghezza e altezza, dipendenti dalla dimensione tipografiche dell'originale, trasformandone il testo in un'immagine non solo letteraria della poesia. La consapevolezza critica di questa scelta si evince già dal titolo nel momento in cui Broodthaers sostituisce la parola "Poème", sul frontespizio, con la parola "Image". La epocale importanza di questa operazione genererà, come conseguenza, successive ripetizioni / omaggio di molti altri artisti contemporanei



M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

(Stéphane **M**ALLARMÉ)
Michalis PICHLER



Un Coup de Dés Jamais n'Abolira le Hasard. Sculpture

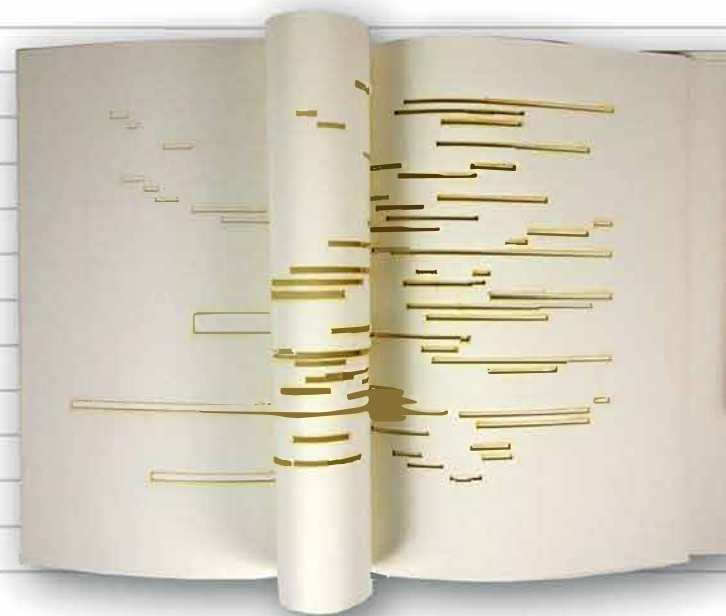
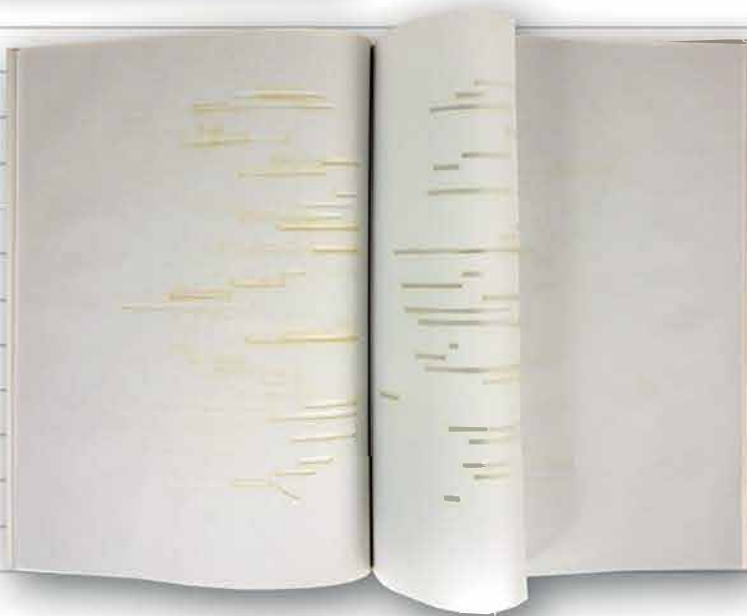
Berlin, Greatist Hits, 2008

Brossura. Cm 33x25x0,5. N.90 ex. firmati e numerati

Edizione originale

Edizione stampata su carta trasparente con intagli sulle pagine. La foratura apre la pagina verso un'ulteriore dimensione tridimensionale e scultorea

Edizione stampata su carta opaca con intagli sulle pagine



M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

(Stéphane **M**ALLARMÉ)

Cerith WYN EVANS
Michael MARANDA

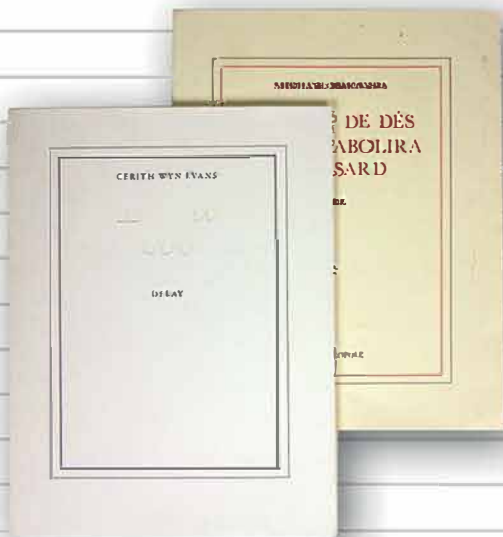
Un Coup de Dés Jamais n'Abolira le Hasard. Delay

Antwerp, De Singel. Koln, Walther Konig, 2009

Brossura. Cm 33x25x0,5. N. 500 ex. numerati

Edizione originale

Edizione con intagli sulle pagine



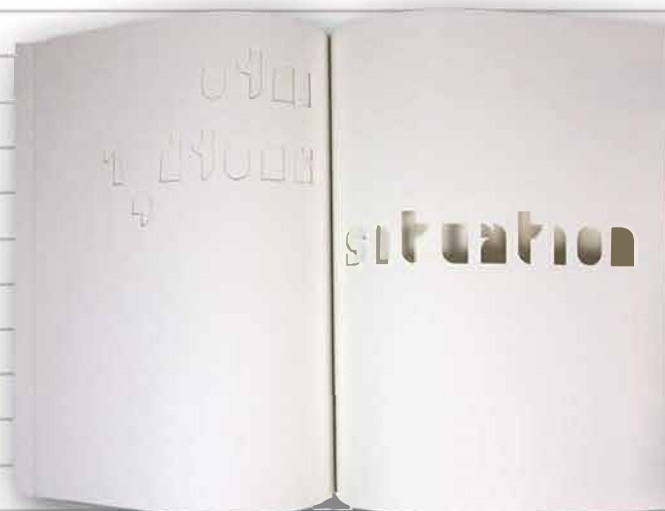
Un Coup de Dés Jamais n'Abolira le Hasard. Livre

Toronto, Art Metropole, 2008

Brossura. Cm 33x25x0,5. N. 400 ex. numerati

Edizione originale

Edizione stampata su carta opaca con stampa serigrafica



M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Le pain bleu

Paris, Alexandre Iolas, 1972

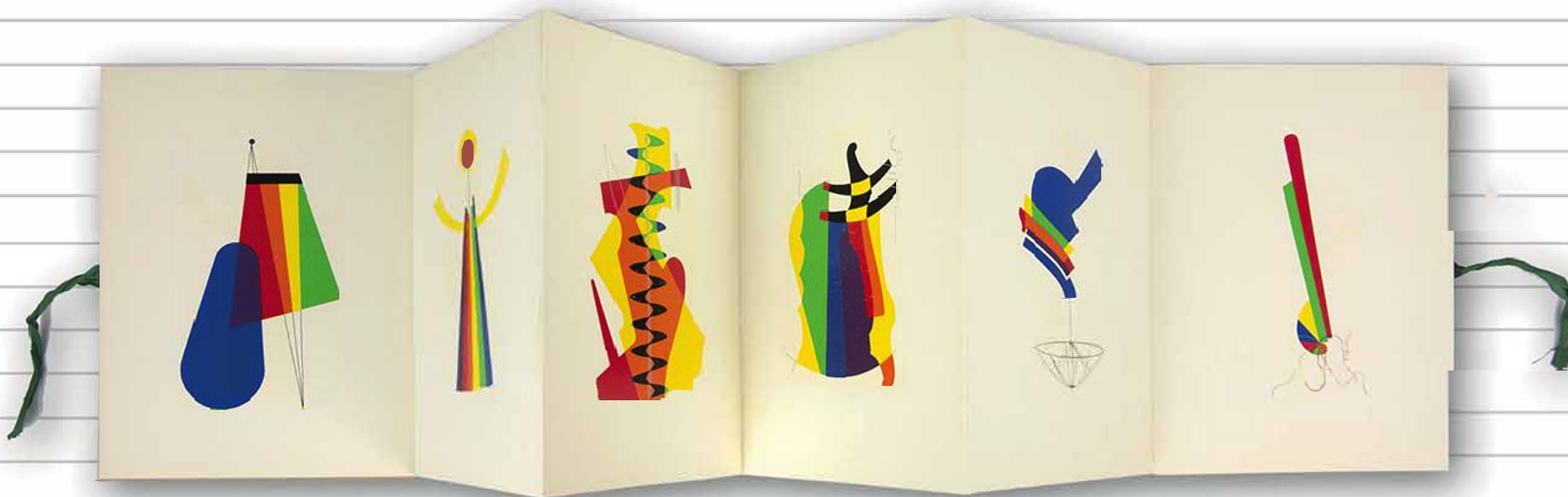
Cartonato con oggetto dipinto. Cm 24,5x17,5x4

Edizione originale con multiplo in gesso dipinto in copertina. All'interno la serie di tavole stampate su pagine a leporello delle serigrafie "Revolving doors"

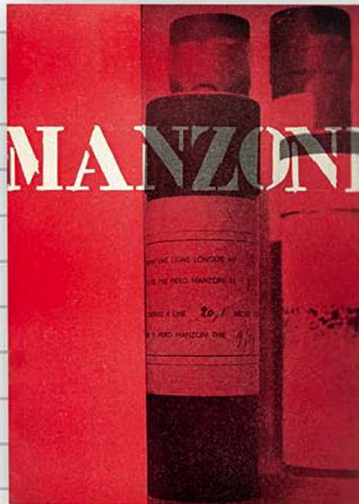


Nei primi anni Settanta, nell'epoca della massima espansione del consumismo, il sistema dell'arte insinua l'idea del superamento dell'esemplare unico a favore di un maggior allargamento del mercato. La serialità della produzione rinuncia anche all'ultimo suo baluardo costituito dalla firma e dalla numerazione: l'opera ha tiratura non dichiarata, i ruoli, ambigualmente indefiniti tra editore e artista, producono un oggetto d'arte che, nel solco della tradizione dadaista e surrealista, consente l'accessibilità all'opera di uno dei più grandi maestri delle avanguardie storiche.

La misteriosa bellezza di quest'opera sta nell'essere "libro", cioè contenitore di suggestioni e di provocazioni. "L'oggetto surrealista è un oggetto assolutamente inutile dal punto di vista pratico e razionale, un oggetto creato totalmente al fine di materializzare in modo feticistico, col massimo di realtà tangibile, idee e fantasie aventi un carattere delirante".



Piero MANZONI



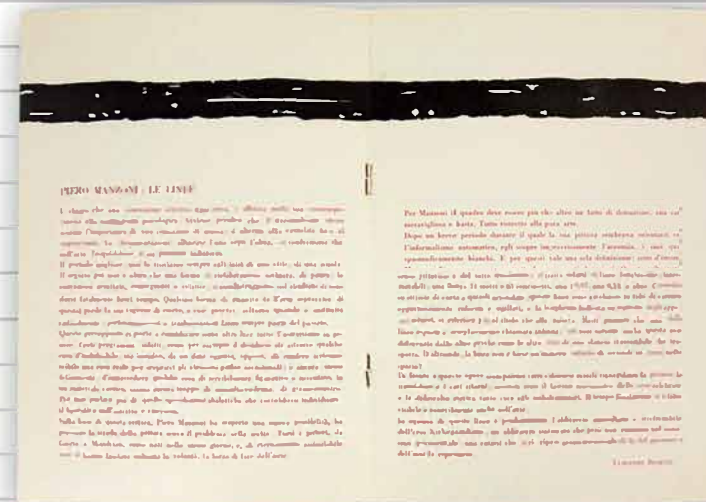
Le linee

Milano, Azimut, 1959

Brossura. Cm 24x17x0,5

Edizione originale

Oggetto a confine tra catalogo e libro d'artista, il libretto si avvale di un testo in tre lingue di Vincenzo Agnetti, dove la funzione critica è affidata ad altro artista anziché al professionista della scrittura. Agnetti propone uno straordinario testo in bilico tra poesia scienza e filosofia che riconnette perfettamente il lavoro delle "linee" di Manzoni con l'idea del moderno superamento del tradizionale oggetto artistico. "Per Manzoni il quadro deve essere più che altro un fatto di donazione, una carica meravigliosa e basta. Tutto ristretto alla pura arte." La bellissima immagine di copertina riesce a raccontare magistralmente la natura e il senso delle opere in mostra



M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Giacomo MANZÙ

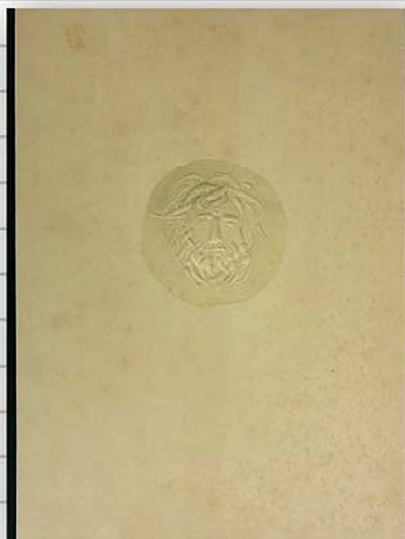
King Oedipus

New York, Racolin Press Inc. Verona, Officina Bodoni, Giovanni Mardersteing, 1968

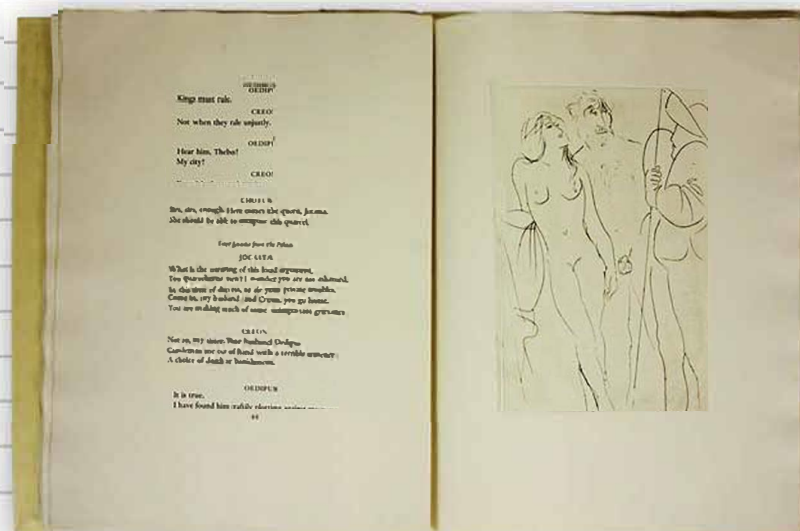
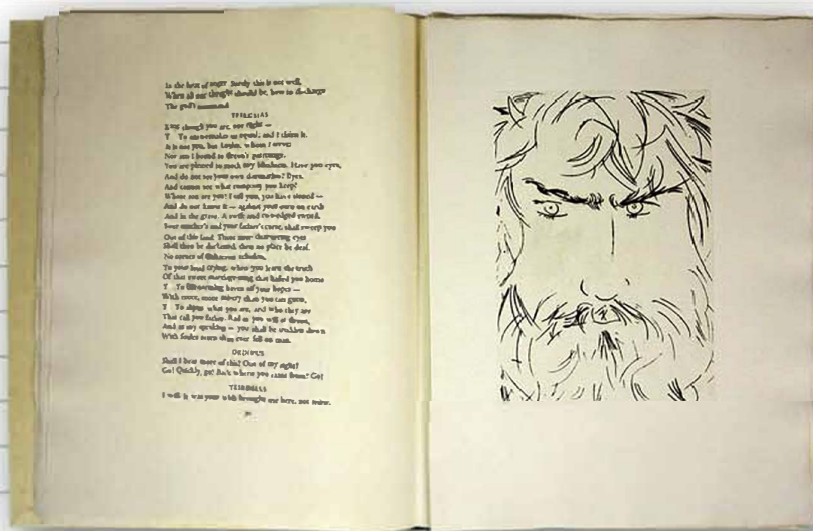
Brossura a tavole sciolte. Copertina cartonata con medaglione a sbalzo tridimensionale.

Box editoriale in tela e scatola in legno. Cm 42x31x5. N.114+105 ex numerati e firmati dall'artista

Traduzione inglese del testo di Sofocle stampato con l'impareggiabile qualità di Mardersteing e arricchito da sette incisioni originali a piena pagina in bianco nero di Giacomo Manzù



Scrive Lara Conte "Protagonista della scultura italiana del XX secolo, Giacomo Manzù ha sempre affiancato alla ricerca plastica un'intensa attività grafica. Nella sua opera non esiste un rapporto di subordinazione della grafica rispetto alla scultura, ma un'assoluta continuità di relazione fra questi linguaggi in termini di ricerca formale. Nelle acqueforti in mostra il segno, che si fa sempre più essenziale, scava lo spazio bianco del foglio, lasciando armonicamente fluire l'energia interna dei corpi come in un bassorilievo antico"



M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Filippo Tommaso MARINETTI



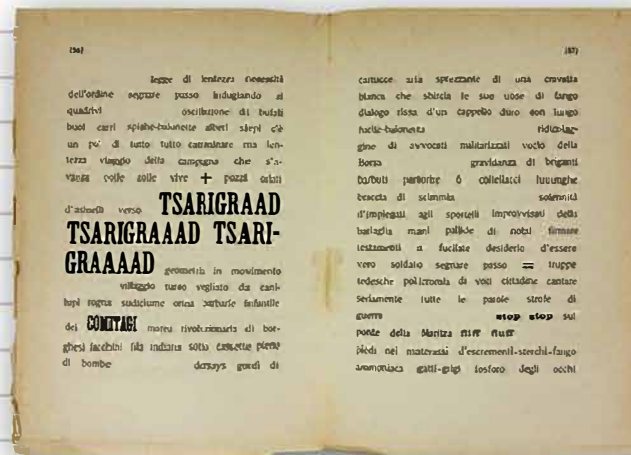
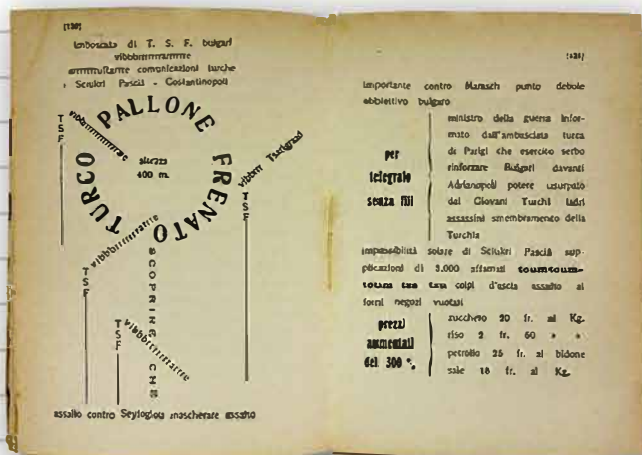
Zang Tumb Tumb. (Zang Tumb Tuuumb)

Milano, Edizioni Futuriste di Poesia, 1914

Brossura. Cm 20x14x2.5.

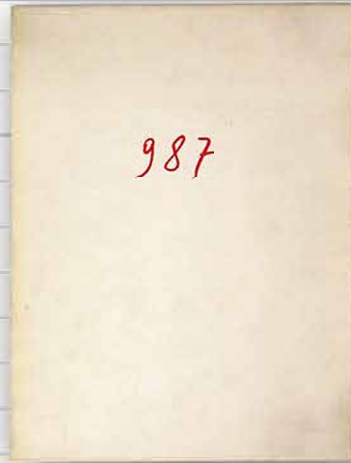
Edizione originale

Il poema di Marinetti, primo esempio di scrittura visuale delle avanguardie del '900, segna il passaggio del verso libero alle "parole in libertà". Il tessuto linguistico si complessifica con onomatopee e salti logici e sintattici che applicano i dettami della nuova estetica futurista. La poesia inizia il suo percorso verso una soluzione visiva ed assume la funzione di uno spartito per utilizzi sonori e declamatori



M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Mario MERZ



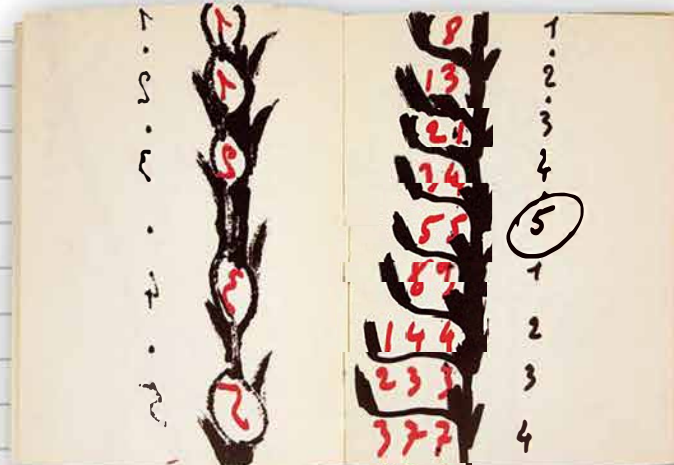
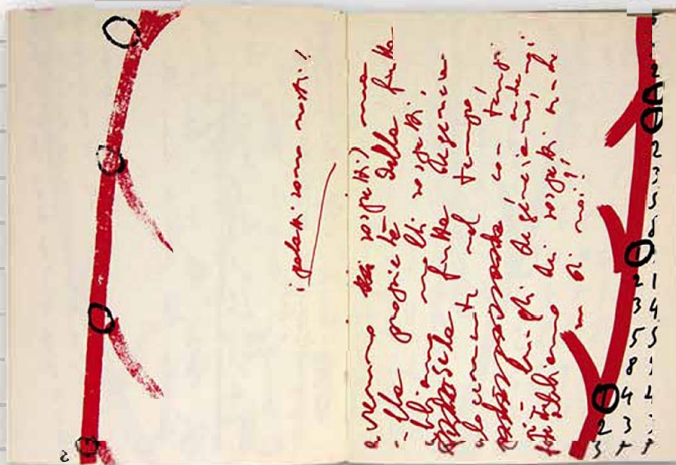
987

Napoli, Lucio Amelio, 1976

Brossura. Cm 21x15x0,5. N. 987 ex. numerati

Edizione originale

Dall'incontro tra due straordinarie personalità, l'artista Merz e il gallerista-editore Lucio Amelio, scaturisce un libro la cui sfrontatezza visuale è accentuata da un uso prorompente del rosso e del nero, colori che spesso ricorrono nei libri di Merz. La scrittura e il disegno, senza gerarchie, si rincorrono tra le pagine occupandone l'intero spazio visivo dopo aver esautorato ogni altro elemento costitutivo del libro (frontespizio, indice, ecc.) e relegato persino il nome dell'autore al colophon.



M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ



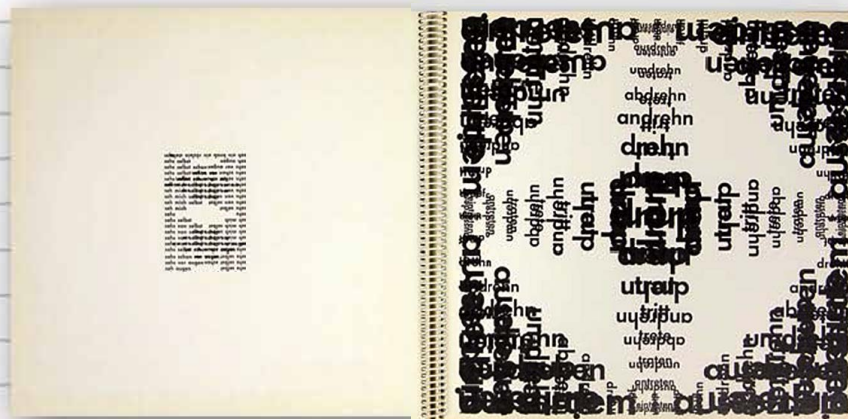
Ainmal nur das alphabet gebrauchen

Stuttgart, Edition Hansjörg Mayer, 1967

Legatura a spirale. Cm 32x33x1,5. N.200 ex. firmati

Edizione originale. Dedicata autografa a noto artista italiano

Opera storica della poesia concreta internazionale. Composta con i tradizionali ingredienti della nuova poesia - espansione visuale, tipografia, contenuto letterario ecc. - il libro d'artista di Mon esemplifica in qualche modo gli stilemi formali della nuova rivoluzione della parola che ribalta i dettami delle avanguardie storiche per ridisegnare la nuova via del verso poetico



M

N

O

PQ

R

S

T

UV

WX

YZ

François MORELLET

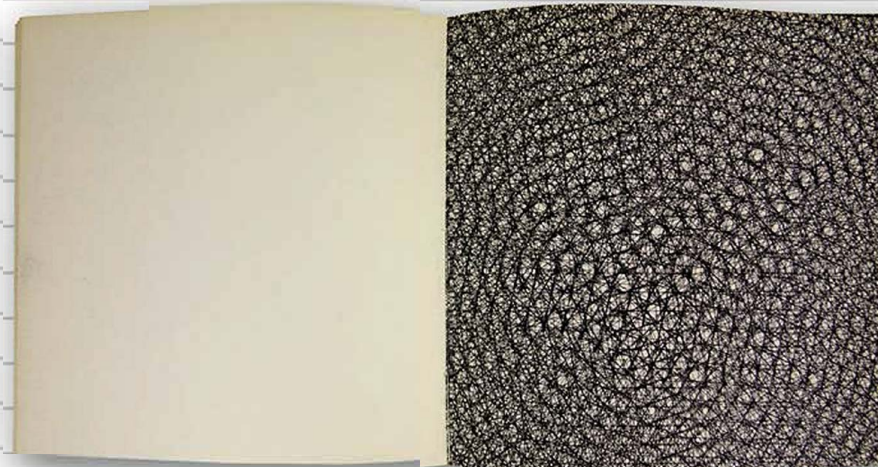
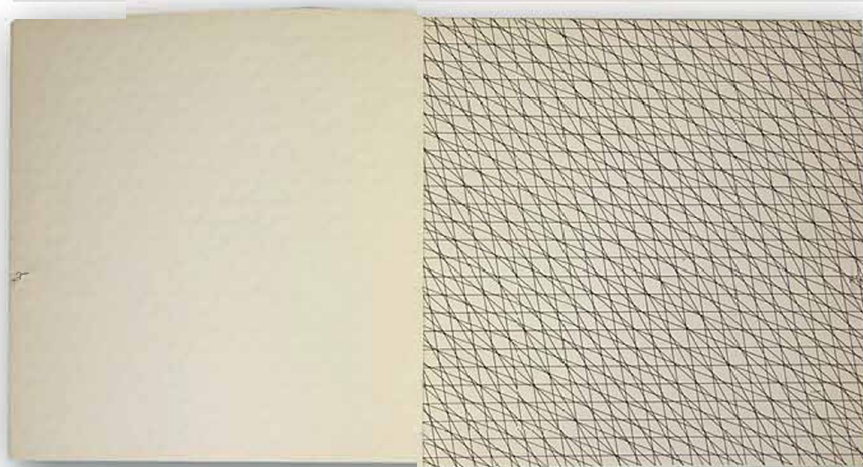


(senza titolo)

S.l., S.e., S.d. (anni '70)

Brossura. Cm 20x20x2. Lievissime mancanze a tre pagine del libro

Disegno originale in copertina e dedica autografa di Morellet a noto artista italiano: "Pour Aldo da François". Il libro è costituito da una ininterrotta sequenza di linee ortogonali e diagonali che man mano si infittiscono, percorrendo le pagine, fino a saturare in nero la pagina stessa.



M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Bruno MUNARI

Il Cantastorie di Campari

Milano, Raffaello Bertieri, 1932

Brossura con spirale. Cm 32x24x1. N. 1000 ex.

Edizione originale. Versi di Renato Simoni



Nei pochi anni del suo avvicinamento al Futurismo, Munari interpreta con grande sapienza i modi formali e le tematiche del movimento, in particolare nel clima dell'Aeropittura a cui questo libro fa riferimento estetico. Il Cantastorie usa lo schema compositivo del tradizionale libro d'artista "alla francese" dove a pagine alternate si avvicendano testi poetici e illustrazioni. Ma le composizioni di Munari sono pensate in assoluta indipendenza rispetto alle poesie di Simoni. Il disegno e specialmente gli originalissimi accostamenti coloristici, consentono una relazione e confronto di questa opera con le più avanzate ricerche delle avanguardie sovietiche e nordeuropee



M
N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ



9 colours

Firenze, Centro Di, 1970

Brossura a tavole sciolte. Cm 15x15x0,5. N. 300 ex. Esemplare non firmato

Edizione originale

Ogni tavola del libro porta stampata una parola colorata. Ogni parola definisce un colore e in quel colore è illustrata. Il libro dispiega, entro sé, la sua forma e i suoi significati





Sessanta verdi naturali

Innsbruck, Taxispalais. Firenze, Spagnoli, 1977

Brossura a leporello. Cm 33,5x11,5x1. N.1000 ex.

Edizione originale firmata dall'artista

L'artista ha sempre rivolto una particolare attenzione ai colori in tutte le loro manifestazioni . In questo libro pone una accanto all'altra 60 fotografie di piante diverse che presentano altrettante varianti cromatiche. L'opera realizzata nel periodo luglio 1973 e ottobre 1974 parte da una ricerca iniziata attorno al 1970. Scrive Nannucci: "...oltre che a determinare l'impiego del rapporto luce/colore, ho cercato di individuare anche le componenti interne relative agli usi e ai significati..."



Brune **NAUMAN**



LAAIR

New York, Multiples, 1970

Brossura. Cm 30x30x0,5. N.600 ex.

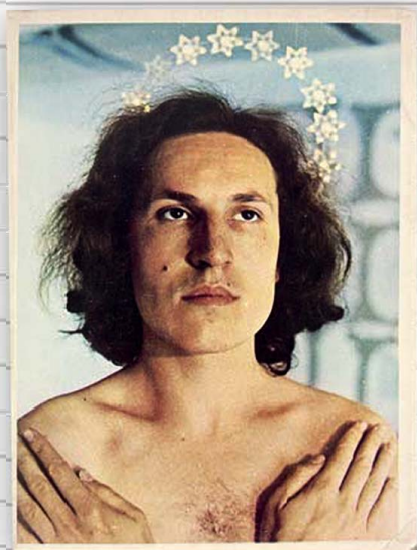
Edizione originale

Poche altre opere editoriali sfidano a questo modo le leggi della comprensione. Negli anni dei voli spaziali il cielo di Los Angeles di Nauman è insieme aria, colore, fisicità, astrazione, pittura, fotografia, scombinando i dettami classici dei linguaggi



N
O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Luigi **ONTANI**



L'Onfolomane

Torino, Galleria LP 20,

Brossura. Cm 16x12x0,5. N.2000 ex.

Edizione originale

Androgino, efebo, ermafrodita, eteroclitico. Le mille facce ambivalenti della trasmutazione colta e raffinata del corpo molteplice impersonato da Ontani



O
PQ
R
S
T
UV
WX
YZ



A Sound Enclosed Land Area

Milano, Gabriele Mazzotta. Galerie Lambert, 1969

Scatola in cartone contenente nastro registrato e tavola firmata e numerata dall'artista.

Cm 21x21x2,5. N. 90+10 ex. numerati e firmati

Una piccola porzione del centro storico della città di Milano è oggetto di una rilevazione sonora registrata su nastro magnetico. Una mappa individua tale zona nella totale area urbana. Lo spazio è soggetto e protagonista dell'azione fisica dell'artista che traduce concettualmente la propria forma pensiero in oggetto d'arte



Giulio PAOLINI

Ciò che non ha limiti e che per sua stessa natura non ammette limitazioni di sorta

Torino, Paolini, 1968

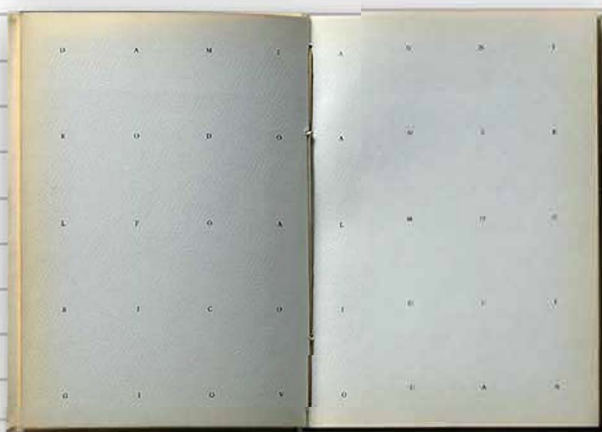
Cartonato con sovraccopertina in plastica trasparente stampata. Cm 24,5x18x3. N. 50 ex.
numerati e firmati

Edizione originale firmata dall'artista



Nel libro di Paolini sono stampate, in una rigorosa e rarefatta sequenza alfabetica, le lettere che corrispondono ai nomi e cognomi degli amici dell'artista. Vi si rintracciano artisti, collezionisti, critici. Una concatenazione logica di segni ricostruibile solo a patto di conoscerne il significato. "... Un discorso sui segni personali ed individuali che dimostra l'astrazione del nome come segno insignificante ... Un vocabolario dunque di termini completamente astratti e senza senso, che può essere dilatato all'infinito e non trova mai corrispondenza reale se non nella conoscenza particolare ..."

"Il titolo dell'opera" secondo Celant' "... apposto a significare l'assunto personale di un panorama impersonale di nomi conosciuti, corrisponde alla voce enciclopedica della parola 'infinito' ... "



PQ

R

S

T

UV

WX

YZ

Giulio PAOLINI

Questo disegno / Questo testo

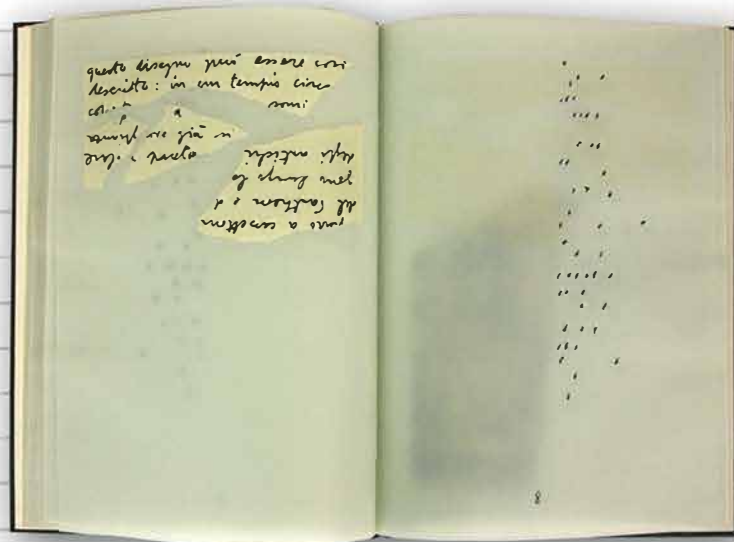
Roma, Fabrizio Pozzilli, 1982

Cartonato. Cm 24x18x1. N.850 ex.

Edizione originale



Paolini in un suo scritto del 2002 commenta: "Di parole, dunque, o anche di segni, figure, immagini di altri libri... sarà composto il libro che l'artista si ingegna di inventare. Nei miei libri mi sono trovato via via scrittore, disegnatore, grafico, illustratore, editore, tipografo, legatore, correttore, impaginatore... Autore? Può darsi, ma sempre di libri, senza attributi maggiorativi o diminutivi. Che sia da leggere o da guardare un libro deve saper parlare, in silenzio, agli occhi del lettore. Perché (e questo l'artista lo sa meglio di ogni altro) è lui, il lettore (o l'osservatore) che interpretandolo ricomporrà a sua volta il testo in questione, rielaborando a suo giudizio le immagini e le evocazioni che emanano da quelle pagine. Pagine trafitte dallo sguardo, dall'attesa febbrile di chi sta per compilarle e di chi, poco dopo, potrà considerarle come sue"



PQ

R

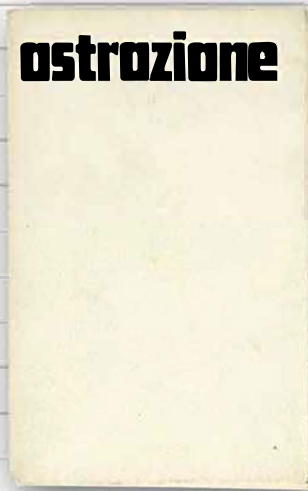
S

T

UV

WX

YZ



Astrazione

Milano, Vanni Scheiwiller, 1968

Brossura. Cm 11x7x0,5

Edizione originale

Le 50 pagine riproducenti 50 stelle rosse (derivate da uno stampato commerciale) sono semplicemente contraddistinte da un numero progressivo. Alla base di ogni pagina si ripete lo stesso contraddittorio testo: " In questa pagina, a differenza della precedente, è disegnata una stella a cinque punte, bisogna riuscire a trovarla. La soluzione di questo problema richiede un'applicazione logica costante di fronte ad una quantità di distrazioni visuali"



Giuseppe PENONE



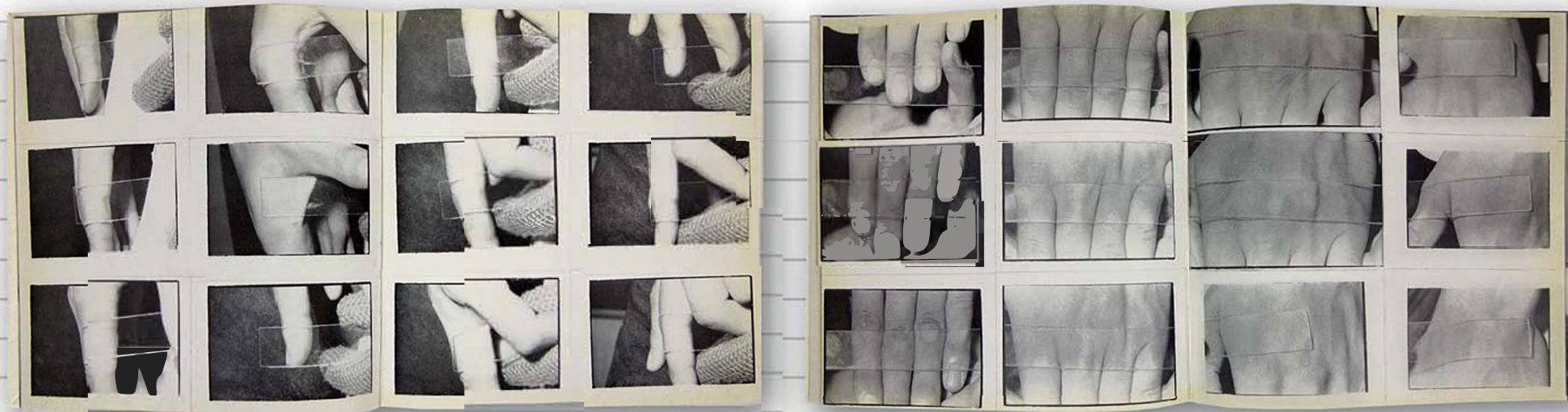
Svolgere la propria pelle

Torino, Sperone Editore, 1971

Brossura con velina muta editoriale. Cm 22x21,5x1

Edizione originale

Archivio o analisi o semplicemente racconto, il libro attraverso una sequenza di piccole fotografie presenta lo sviluppo del corpo dell'artista. Con la sovrapposizione di una piastrina di vetro Penone registra il confine del corpo in dialogo con la lettura tattile della propria pelle. Il libro d'artista elimina quasi del tutto i suoi elementi costitutivi per accentuare il suo nuovo statuto di opera d'arte



PQ

R

S

T

UV

WX

YZ

Michelangelo PISTOLETTO

Le ultime parole famose

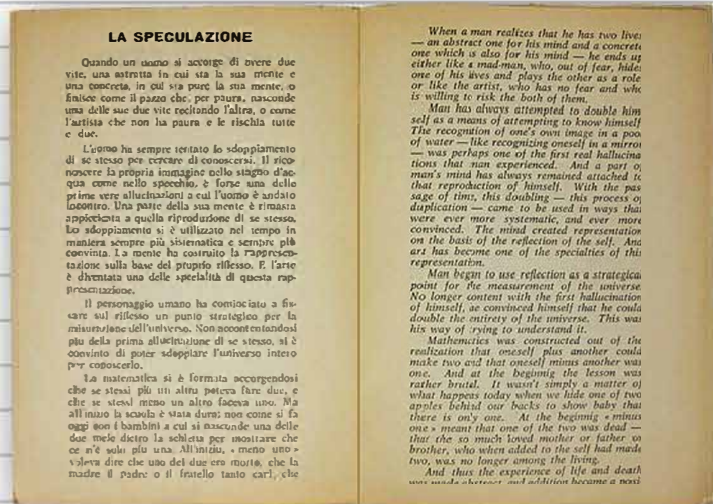
Torino, Pistoletto, 1967

Brossura. Cm 18x12,5x0,5

Edizione originale



Il primo libro di Pistoletto riassume in sé, anche per la scelta tipografica tanto dimessa quanto raffinata (solo testo e soppressione di ogni ausilio visuale), le poetiche e le tensioni che i "poveristi" cercheranno di esprimere fin dal loro esordio. L'artista, che ha già alle spalle una lunga attività, vive e insieme costruisce il suo tempo anche con la scelta di utilizzare i nuovi media - libro, video e performance - che pervaderanno l'intero decennio successivo. Il testo è suddiviso in due capitoli intitolati "La speculazione" e "L'essere", capisaldi della dualità dell'uomo. La scelta della doppia lingua, inusuale al tempo, sembra esprimere il bisogno di espandere il proprio pensiero al di là dei confini fisici della propria esistenza. Celant così definisce l'opera: "...lavoro teorico e individuale sulla separatezza tra mente e corpo, che conduce allo sdoppiamento dell'uomo. ..."



LA SPECULAZIONE

Quando un uomo si accinge di trarre due vite, una astratta in cui sta la sua mente e una concreta, in cui sta pure la sua mente, o finisce come il pazzo che, per paura, nasconde una delle sue due vite recitando l'altra, o come l'artista che non ha paura e le rischia tutte e due.

L'uomo ha sempre tentato lo sdoppiamento di se stesso per cercare di conoscersi. Il riconoscere la propria immagine nello stagno d'acqua come nello specchio, è forse una delle prime vere allucinazioni a cui l'uomo è andato incontro. Una parte della sua mente è rimasta appiccicata a quella riproduzione di se stesso. Lo sdoppiamento si è utilizzato nel tempo in maniera sempre più sistematica e sempre più cosciente. La mente ha costruito la rappresentazione sulla base del proprio riflesso. E l'arte è diventata una delle specialità di questa rappresentazione.

Il personaggio umano ha cominciato a fissare sul riflesso un punto strategico per la misurazione dell'universo. Non accostandosi più della prima allucinazione di se stesso, si è convinto di poter sdoppiare l'universo intero per conoscerlo.

La matematica si è formata occupandosi che se stessi più un altro faceva due, e che se stessi meno un altro faceva uno. Ma all'inizio la scuola è stata dura: non come si fa oggi con i bambini a cui si associa una delle due mele dietro la schiena per mostrare che ce n'è solo più una. All'inizio, «meno uno» voleva dire che uno dei due era morto, che la madre il padre o il fratello tanto cari, che

When a man realizes that he has two lives — an abstract one for his mind and a concrete one which is also for his mind — he ends up either like a mad-man, who, out of fear, hides one of his lives and plays the other as a role or like the artist, who has no fear and who is willing to risk the both of them.

Man has always attempted to double himself as a means of attempting to know himself. The recognition of one's own image in a pool of water — like recognizing oneself in a mirror — was perhaps one of the first real hallucinations that man experienced. And a part of man's mind has always remained attached to that reproduction of himself. With the passage of time, this doubling — this process of duplication — came to be used in ways that were ever more systematic, and ever more convinced. The mind created representation on the basis of the reflection of the self. And art has become one of the specialties of this representation.

Man began to use reflection as a strategic point for the measurement of the universe. No longer content with the first hallucination of himself, he convinced himself that he could double the entirety of the universe. This was his way of trying to understand it.

Mathematics was constructed out of the realization that oneself plus another could make two and that oneself minus another was one. And at the beginning the lesson was rather brutal. It wasn't simply a matter of what happens today when we hide one of two apples behind our backs to show baby that there is only one. At the beginning «minus one» meant that one of the two was dead — that the so much loved mother or father or brother, who when added to the self had made two, was no longer among the living.

And thus the experience of life and death was made abstract and addition became a most

proiettata dallo specchio al precipita sullo specchio e crea la nuova allucinazione, che è il rimpicciolimento all'inverso. Tutto il sistema della rappresentazione si è sbilanciato, come rovesciare una matita. Ecco, attraverso tutto l'arco dei seicenti (astratto riflesso dalla vita e v) a riflessa dall'astratto) apparirono letteralmente in questi quadri, è arrivato al rimpicciolimento di se stesso, come un cane che corre dietro alla sua coda. Lo spettacolo di questi quadri sta nel trovarsi di fronte a un veicolo velocissimo, capace di percorrere in un solo istante un viaggio di andata e ritorno dal passato remoto ad oggi.

L'ESSERE

Portare l'arte ai bordi della vita per verificare l'intero sistema in cui entrambe si muovevano, è stato lo scopo e il risultato dei miei quadri speculari. Dopo questo non rimane che fare la scelta: o tornare nel sistema dello sdoppiamento e dei coalliti con una mostruosa involuzione; oppure uscire dal sistema con una rivoluzione o riportare la vita all'arte, come ha fatto Pollock, o portare l'arte alla vita, ma non più sotto metafora.

Ora non sto a parlare dei singoli miei lavori nuovi, perché essi, essendo diversi gli uni dagli altri, richiederebbero una lunga lista di descrizioni dei motivi contingenti che li hanno determinati. Ma intendo parlare della visione che

reflection in reverse. The entire system of representation has been flip-flopped — like turning a sleeve inside out. By means of the art's reverberations that is literally pertinent to these paintings (the abstract reflected by life and life reflected by the abstract), the system has arrived at a reflection of itself, like a dog that chases its own tail. The experience these paintings offer is the experience of finding oneself in a vehicle of extraordinary speed that is capable in a single instant of making a round trip from today to the remotest past and back again.

THE BEING

The purpose and the result of my mirror paintings was to carry art to the edges of life in order to verify the entire system in which the both of these function. After this, there remains only one choice. On the one hand there is the possibility of a monstrous involution and a return into the system of doubling and conflict, and, on the other hand there is the possibility of revolution and leaving the system altogether. One can bring life to art, as Pollock did, or one can choose to bring art into life — but no longer in terms of metaphor.

I don't want to talk now about my new works one at a time. Since they are each different from the other, that would require numerous descriptions of the various contingent factors and motivations that went into their making. I want to talk about the vision that I have had as a result of the mirror paintings since 1964.

Some time ago, I wrote this sentence on the wall of my studio: «One must prepare oneself for being». My every action is in this direc-

PQ
R
S
T
UV
WX
YZ

Michelangelo PISTOLETTO

Cento mostre nel mese di ottobre

Torino, Giorgio Persano, 1976

Brossura. Cm 9x9x2,5

Edizione originale. Alcuni esemplari di questo libro sono corredati da un disegno in copertina, qui non presente



L'ironia di un progetto irrealizzabile trova possibile concretezza nel libro d'artista, unico mezzo espressivo che consente la reale fattibilità dell'evento. Il libro si struttura come un gioco di rimandi che, come spiega lo stesso artista nell'introduzione, collega il suo lavoro e le sue mostre fin dagli esordi. In cento pagine Pistoletto descrive cento mostre, non ipotetiche o fantasiose, ma espresse con un linguaggio progettuale molto concreto, ognuna propone una partizione differente dello spazio espositivo della galleria dilatata in una dimensione temporale



PQ

R

S

T

UV

WX

YZ

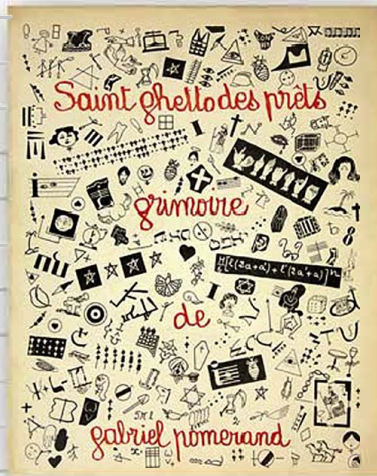
Gabriel POMERAND

Saint ghetto des prêtres

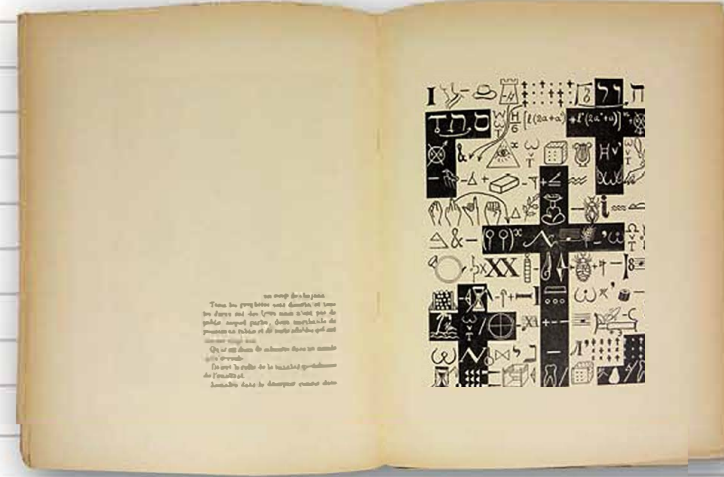
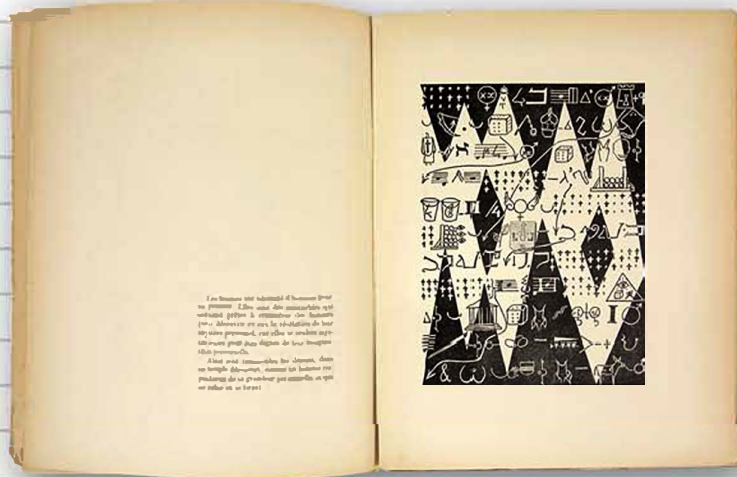
Paris, O.L.B., 1950

Brossura. Cm 29,5x23,5x2

Edizione originale



L'avventura lettrista è la più scombinata ed affascinante occasione visuale della metà del secolo. Deriva dalla letteratura e dalla poesia ma tracima subito verso una grafia estetizzante fatta di oggetti, scritte e tipografie rivisitate. Piogge di segni provocatori che paiono evocati dalla lontana tradizione del carne figurato dell'antichità, carichi però delle ossessioni della modernità e di potenzialità anche politiche e sovversive



PQ

R

S

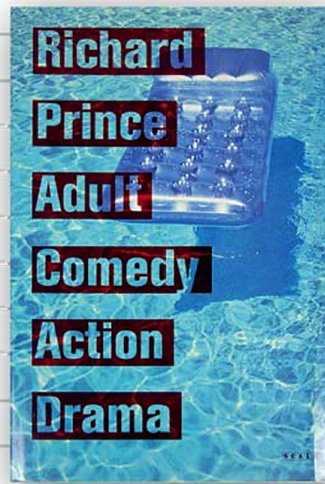
T

UV

WX

YZ

Richard PRINCE



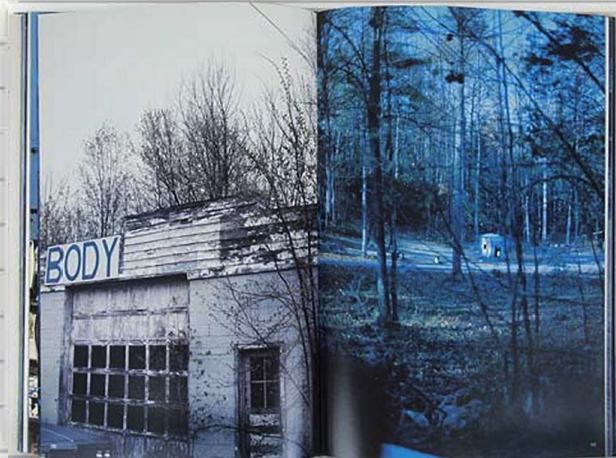
Adult Comedy Action Drama

Zurich, Berlin, New York, Scalo, 1995

Cartonato con sovraccopertina. Cm 30x20x2

Edizione originale

Un'autobiografia attraverso parole e immagini ... Il libro collega insieme disegni, aforismi, fotografie e fotografie di fotografie altrui. Descrive e teatralizza la vita, mettendo in gioco tutte le avventure, le azioni e i drammi con l'uso di sole immagini. Prince naviga nel suo paesaggio postmoderno



PQ

R

S

T

UV

WX

YZ

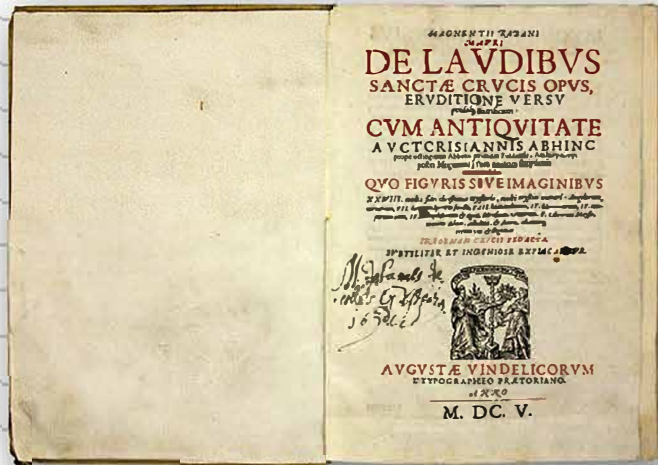
RABANO MAURO (Rabanus Maurus)

De Laudibus Sanctae Crucis Opus

Recusum, Augustae Vindelicorum, 1605

Legatura coeva in cartone. Cm 29x21x2,5

Edizione modificata rispetto alla precedente del 1503



I carmi figurati curati dall'alsaziano Jacob Wimpfeling, derivati dal testo di Rabano Mauro (780-856), rappresentano uno dei primi esempi compiuti di visualità grafica nella storia della bibliofilia e dell'illustrazione. Quasi un'inconsapevole avanguardia. Le figure ispirate alla storia della Croce dimostrano un'avanzata capacità di rappresentazione visuale messa a servizio di una poderosa erudizione e di un complesso sistema simbolico. Le tavole silografiche e le 28 figurazioni stampate in nero e rosso si collocano in questo contesto come antecedente storico nel rapporto tra figurazione e testo e in quello che successivamente sarà individuato come "libro d'artista", nuovo artefatto novecentesco



R
S
T
U
V
W
X
Y
Z

Edward RUSCHA

The Sunset Strip

Los Angeles, Ed Ruscha. Autoedizione, 1966

Brossura con scatola argentata originale. Cm 18x14,5x1 (cm 761 aperto). N.1000 ex

Edizione originale in prima tiratura con aletta finale ripiegabile



The Sunset Strip è un'unica lunghissima pagina piegata a fisarmonica che riproduce le fotografie degli edifici sul lato destro e sinistro del famoso boulevard californiano. L'oggettività assume primaria importanza per l'arte minimal e concettuale, la sua realizzazione è affidata ad un semplice fatto tecnico e funzionale. Il libro, strumento estetico fondamentale nell'opera di Ruscha, è l'adempimento semplice e funzionale dell'enunciato del titolo. Si apre con i libri di questo artista californiano un nuovo corso della storia editoriale che supera la visione del libro d'artista di scuola francese basato sulla giustapposizione dell'immagine e della parola. Comincia qui l'era nuova del concettualismo tipografico



(Edward **RUSCHA**)
Shohachi Kimura, Yoshikazu Suzuki

Ginza Kaiwai. Ginza Haccho

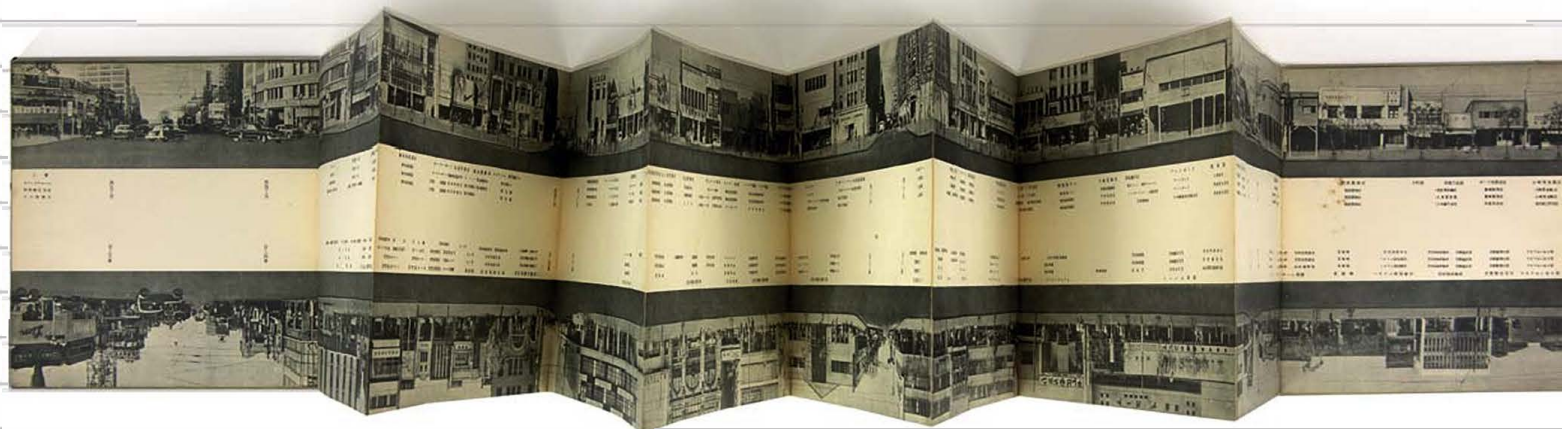
S.I., Toho Shuppan, 1954

Cartonato. N.2 volumi superati. Cofanetto in carta di riso. Cm 20x18x4

Edizione originale

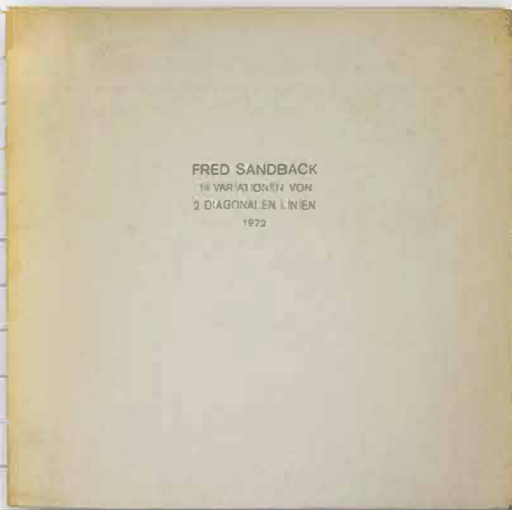


Diviso in due diversi volumi questa opera rappresenta un'epocale evoluzione del libro d'artista fotografico e della concezione stessa del libro visuale. Il primo volume, racchiuso in cofanetto, è un resoconto visivo, testuale e storico del quartiere di Tokyo. Ma è il secondo volume fotografico di Suzuki che riformula la concezione stessa della visione del quartiere di Ginza. Le due immagini continue dei due lati della strada raccontano lo sviluppo urbano della città in uno sviluppo continuo in formato pieghevole a fisarmonica. Il libro, che decanta peraltro da solo la sua bellezza, passa indirettamente alla storia per essere antesignano nell'idea e nello svolgimento formale del libro di Ed Ruscha "The Sunset Strip" alla pagina precedente. La storia dell'arte racconta spesso episodi di ripetizione, plagio o citazione, ma qui le identità si manifestano con inquietante vicinanza e senza le certezze documentarie (al di là della data) necessarie a conoscere le verità oggettive di questo singolare caso editoriale



R
S
T
UV
WX
YZ

Fred SANDBACK



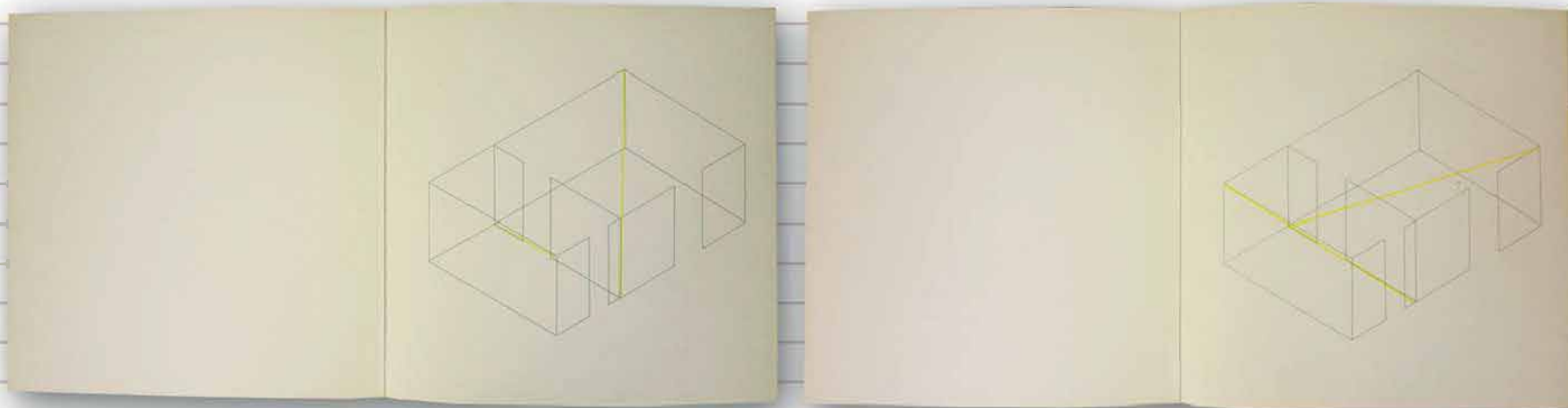
16 Variationen von 2 Diagonalen Linien

Bern, Ausstellungen Kunsthalle altre istituzioni, 1973

Brossura. Cm 20,5x20,5x0,5. N.550 ex.

Edizione originale.

Precursore della scultura Minima, Sandback esemplifica in questo libro d'artista la concezione del suo personale rapporto tra opera d'arte e spazio espositivo. Senza alcuna implicazione simbolica, la sua scultura implica il coinvolgimento dello spettatore nell'esperienza fisica del movimento nello spazio, così come questo libro attrae tutte le capacità percettive del lettore



Wolfgang SCHMIDT



Vielfarbenedicht

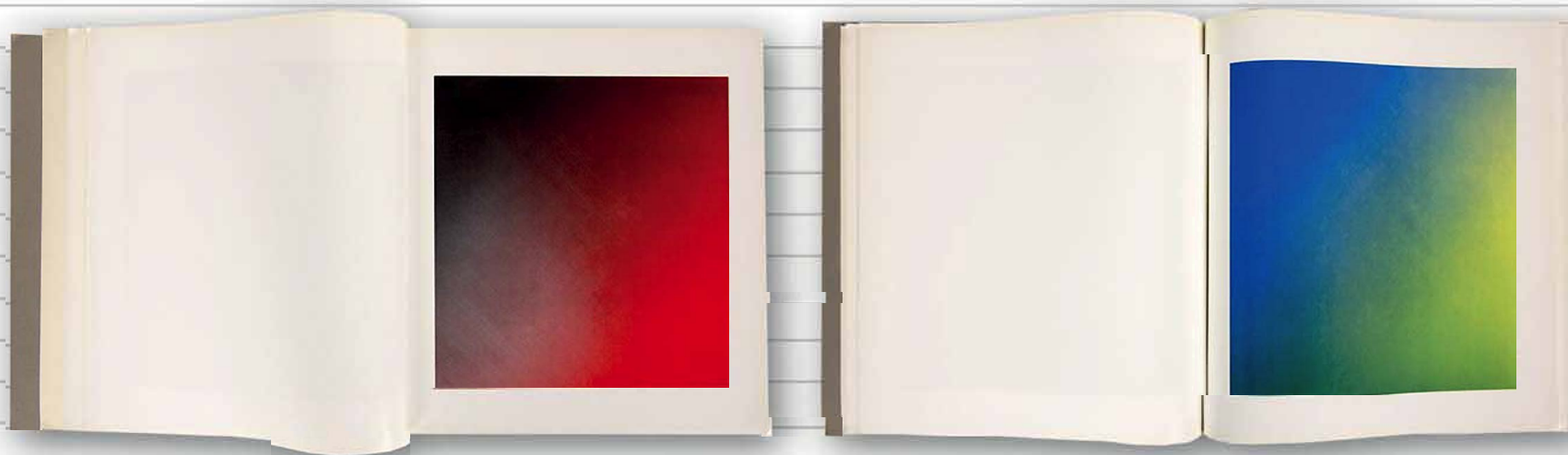
Frankfurt, Typos Verlag, 1963

Brossura con sovraccopertina. Cm 26x26x0,5

Edizione originale

Il protagonista è il colore appena scalfito dalla parola che funge da filo conduttore della narrazione visuale. Si può raccontare una storia usando l'immagine completamente astratta?

Esiste narrazione senza storia?



S
T
UV
WX
YZ

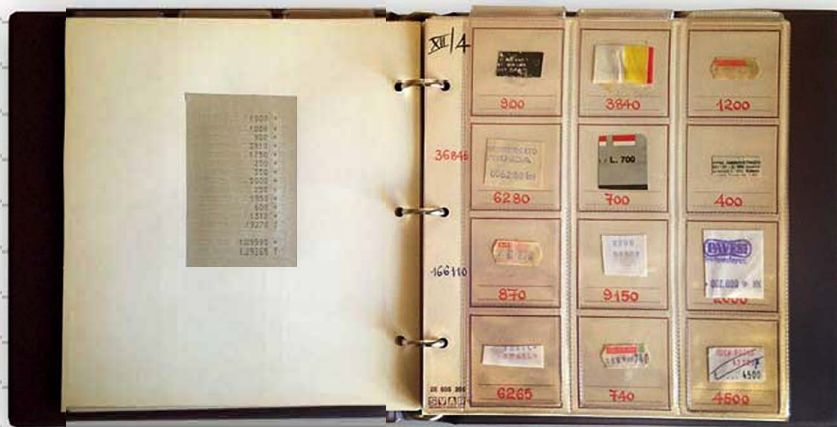


Collezione

Milano, Spinelli. 1980-1981

Contenitori rilegati. Cm 23x21,5x3 ciascuno. N. 12 raccoglitori a buste trasparenti contenenti n.1728 scontrini di acquisto. Esemplare unico firmato dall'artista.

Nell'arco di un intero anno l'artista ha raccolto scontrini e giustificativi vari di tutte le spese che ha sostenuto per il suo sostentamento fisico e mentale (dal cibo a libri e giornali, dai materiali per il lavoro ai passatempi). Tutto ordinato in dodici raccoglitori che costituiscono un'unica opera. Il valore è ora costituito dalla attualizzazione in Euro della cifra complessiva al tempo sostenuta. Tale cifra è il risultato di Lire 5.065.436 moltiplicate per il coefficiente di aggiornamento dal 1981 al 2015 (4,307) = Euro 11.267,45



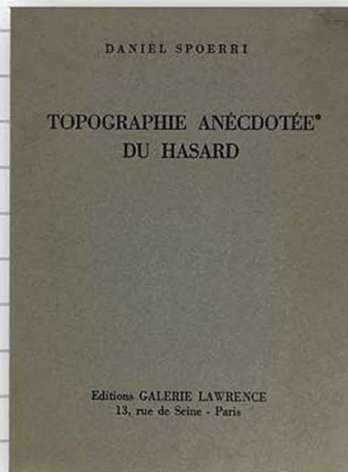
Daniel SPOERRI

Topographie Anécdotée du Hasard*

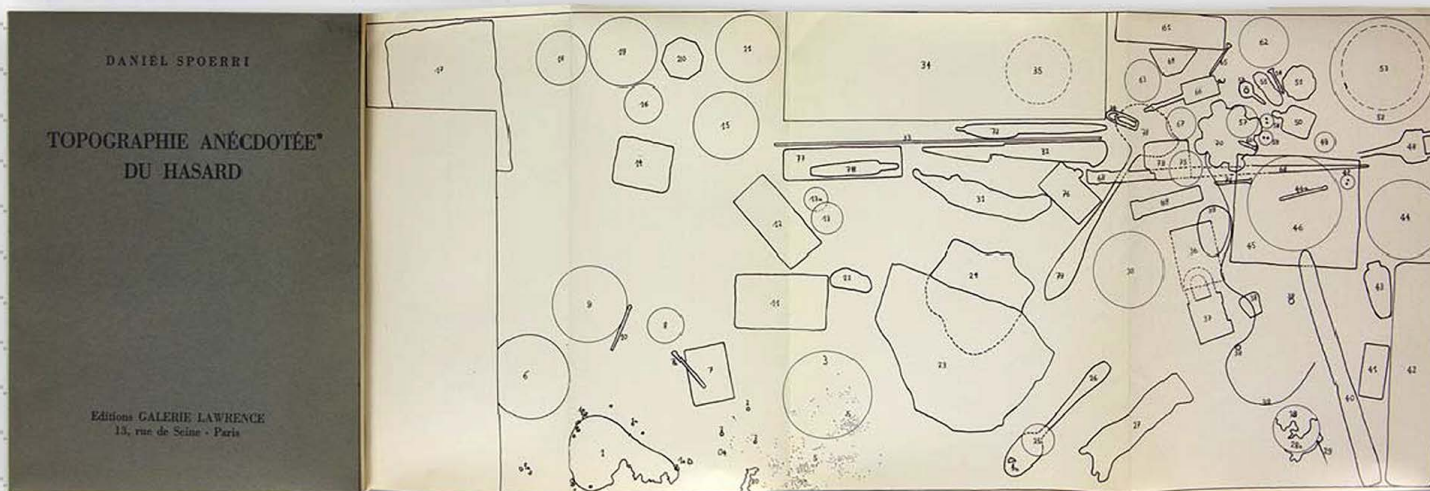
Paris, Galerie Lawrence, 1962

Brossura. Cm 18,5x12,5x0,5

Edizione originale



"Ho voluto vedere che cosa mi potevano suggerire gli oggetti che si trovavano su una metà di questo tavolo, e dei quali avrei potuto fare un tableau-piège, e che cosa essi evocavano immediatamente in me descrivendoli come Sherlock Holmes che partendo da un oggetto poteva risolvere un caso, o come gli storici che, da secoli, ricostruiscono un'epoca intera a partire dalla più celebre fissazione della storia: Pompei. [...] Questo prospetto contiene la rilevazione esatta di una topografia dovuta al caso e al disordine, che ho fissato il 17 ottobre 1961 alle ore 15 e 47". Così scrive Spoerri a proposito del suo libro del 1962. Anno cruciale, antecedente a qualsiasi altro libro d'artista di questa natura a cui si fa riferimento a proposito della nascita del genere. Opera di sobria bellezza e di esplosiva importanza storica e seminale



S

T

UV

WX

YZ

Karel TEIGE



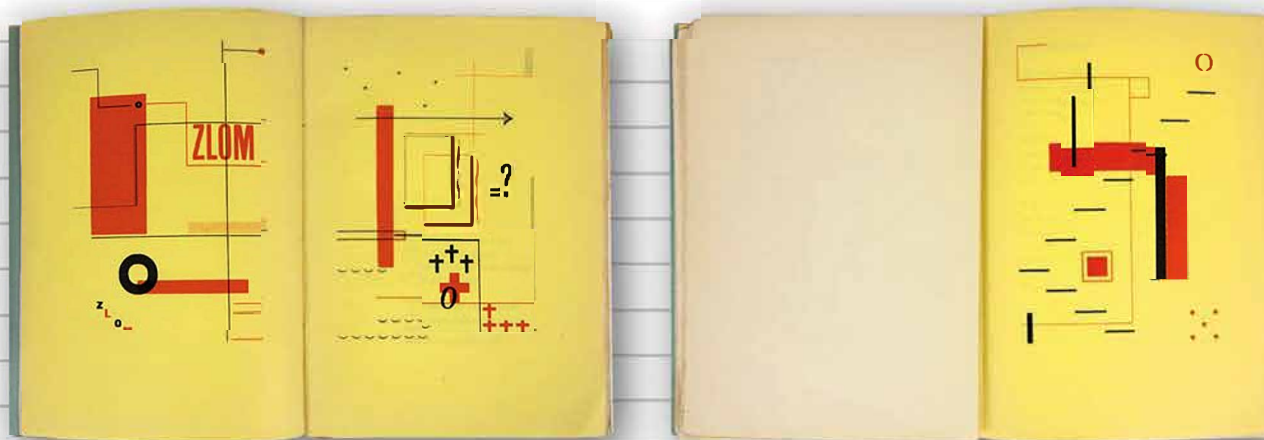
Zlom

Praha, Odeon, 1928

Brossura. Cm 20x14,5x1

Edizione originale. Testo di Konstantin Biebl

Il libro cecoslovacco, con la decisiva impronta di Teige, recupera i segni tipici della tipografia (linee, caratteri, colori, interpunzioni, ecc.) per delineare la nuova architettura visuale della pagina stampata. La poesia di Biebl mantiene il carattere tradizionale del verso poetico e lascia alla nuova grafica costruttivista una propria autonomia espressiva. Libri iconoclastici e sovversivi che mettono comunque in discussione i canoni della pratica comune tra parola e immagine. Entra in gioco quella modalità che porterà alla definizione de nuovo status del libro d'artista



Karel TEIGE



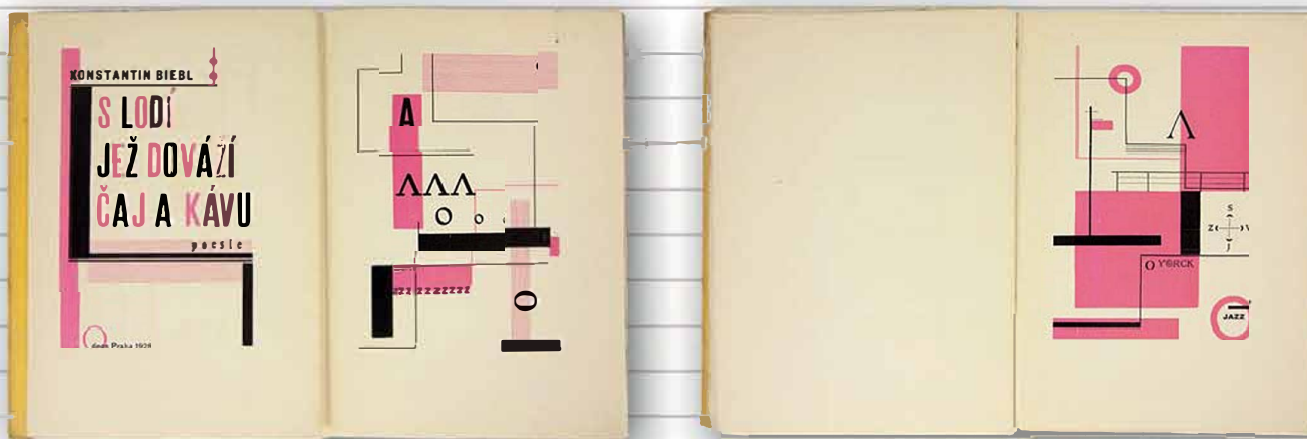
S Lodi jez Dovazi caj A Kavu

Praha, Odeon, 1928

Brossura. Cm 20x14,5x1

Edizione originale. Testo di Konstantin Biebl

Il libro cecoslovacco, con la decisiva impronta di Teige, recupera i segni tipici della tipografia (linee, caratteri, colori, interpunzioni, ecc.) per delineare la nuova architettura visuale della pagina stampata. La poesia di Biebl mantiene il carattere tradizionale del verso poetico e lascia alla nuova grafica costruttivista una propria autonomia espressiva. Libri iconoclastici e sovversivi che mettono comunque in discussione i canoni della pratica comune tra parola e immagine. Entra in gioco quella modalità che porterà alla definizione di nuovo status del libro d'artista



T
UV
WX
YZ

Franco VACCARI



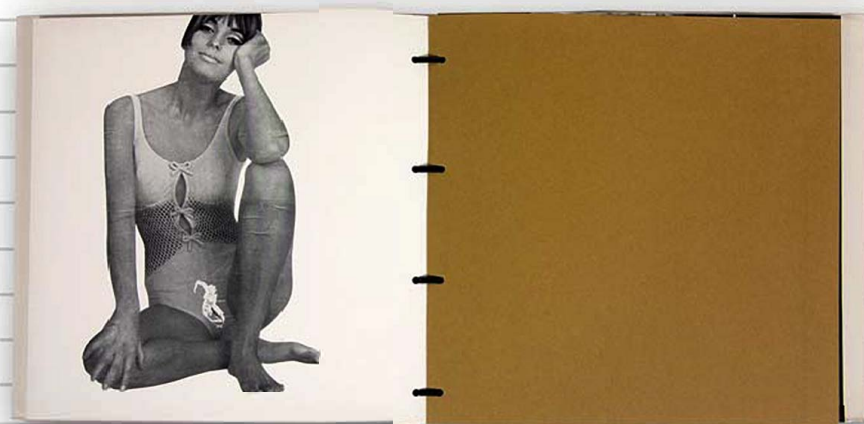
Le Tracce (Adult Only)

Padova, Sampietro Editore, 1966

Cartonato con sovraccopertina. Cm 23x23x2,5

Edizione originale

"Il mondo che abitiamo" scrive Vaccari nella prefazione "è un mondo coperto di segni. Sono essi che permettono la ricostruzione e l'interpretazione del suo passato, come del suo presente. La mano che li ha tracciati e continua a tracciarli è lo strumento di uno dei più antichi e radicali bisogni dell'uomo. Attività magico religiosa o tecnica pubblicitaria, istinto inconsapevole o raffinato mestiere, libero gioco o semplice mezzo di comunicazione...". Libro fotografico o libro d'artista? Vaccari, come sempre, abbatte i confini, pensa alla fotografia come atto partecipativo e pensa al libro come oggetto estetico



UV

WX

YZ

Franco VACCARI



3 esposizioni in tempo reale

Modena, Vaccari, 1972

Brossura. Cm 22x21x1. N.500 ex.

Edizione originale

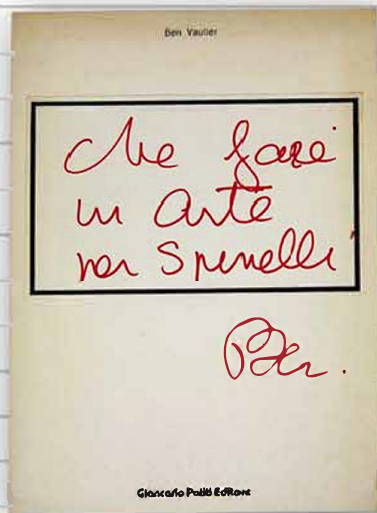
"La fotografia come azione e non come contemplazione". Il libro d'artista registra le fasi di tre azioni performative. "Maschere", "Rito" e "Le Tracce". Tappe di un percorso originale di Vaccari nella direzione della revisione del ruolo della fotografia nell'arte figurativa. Il libro comunque non rinuncia ad essere esso stesso artefatto di sobria bellezza



UV

WX

YZ



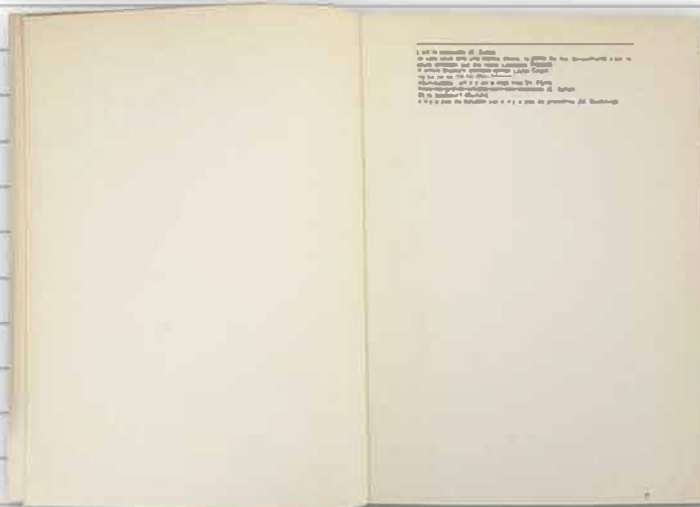
Textes theoriques. (Che fare in arte per Spinelli)

Milano, Giancarlo Politi Editore, 1975

Brossura. Cm 23,5x17x0,5. N. 1000 ex.

Edizione originale con copertina speciale manoscritta e firmata da Ben Vautier

Questa raccolta di scritti teorici, nobilitati dalla scrittura creativa di Ben, sono confezionati in libri innovativi che, tramite l'inserimento di una etichetta incollata in copertina, diventano tutti opere originali firmate. In questo caso l'inquieto domanda che ricorre tra gli artisti negli anni Settanta, "Che fare in Arte", è rivolta all'artista milanese Aldo Spinelli. L'arte cerca il conforto teorico per dare solida base all'azione estetica



Andy WARHOL

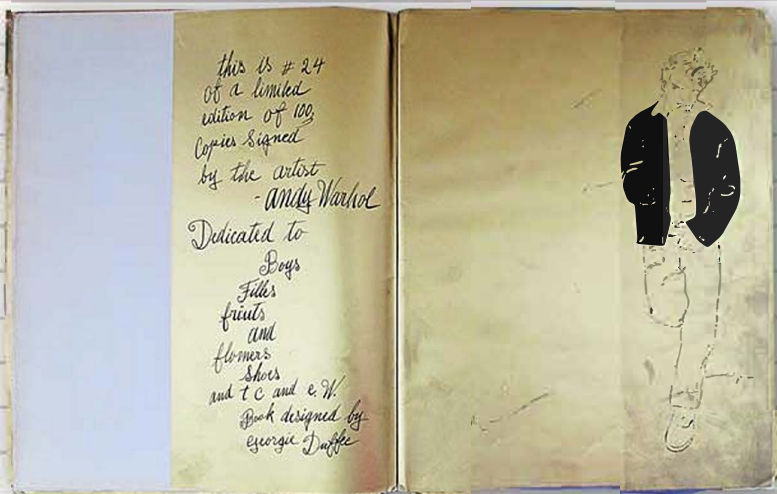
Gold Book

New York, Andy Warhol. Autoedizione, 1957

Cartonato con sovraccopertina. Cm 37x30x,1,5. N. 100 ex. non destinati alla vendita e solo dedicati agli amici. Firmato e numerato

Edizione originale. N.13+1 tavole in oro e n.5+1 tavole acquerellate a mano da Warhol.

Esemplari manufatti tutti diversi



La rarità e la preziosità di questo libro, e naturalmente la sua bellezza, anticipa sotto vari aspetti il processo di revisione del libro d'artista alla fine degli anni '50. Il libro figurato non è più illustrazione di un testo, ncn solo oggetto editoriale destinato al godimento estetico, ma diventa a pieno titolo "opera d'arte" in forma di libro. Lo svolgere delle pagine, l'atto stesso della visione multipla modifica la percezione dell'opera. Come spesso è successo nel suo percorso di creazione, Warhol usa il libro per preparare e sperimentare l'esplosione di idee che segnerà l'era pop nel decennio successivo. L'immagine scattata da Edward Wallowitch di un giovane sfrontato con la sigaretta in bocca, è icona non solo del mondo gay, ma di una generazione che si prepara ai suoi radicali mutamenti comportamentali



Andy WARHOL



Andy Warhol's Index (Book)

New York, Random House Inc., 1967

Copertina cartonata. Cm 29x22,5x2

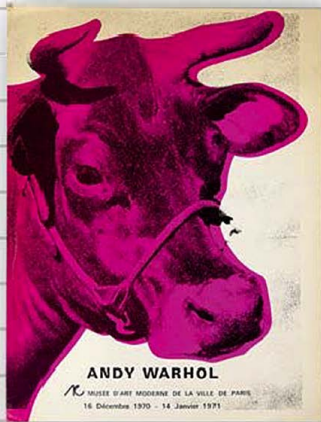
Edizione originale Deluxe con copertina cartonata con ologramma. Il libro contiene la collezione completa dei dieci pop-up

Può un libro essere lo specchio della propria vita o meglio esserne il racconto od il significato? In fondo è cosa nota, da sempre il poeta sbatte se stesso nella sua poesia, spesso in ogni protagonista di una storia è nascosto l'autore. Ma in Warhol c'è un fatto nuovo: al "racconto" della vita sovrappone "l'immagine" della vita, la figurazione fotografica del proprio essere, dei luoghi, delle relazioni, dei pensieri o dell'assenza dei pensieri.

E questo non poteva che essere messo in campo dal principe dell'icona, dall'uomo-macchina che rinuncia ad ogni pensiero scritto a favore di un linguaggio lasciato solamente alla rappresentazione.



Andy WARHOL



(senza titolo)

Paris, Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, 1970

Brossura a leporello. Cm 26,5x20x0,5

Edizione originale. Testi di Gilbert Brownstone e Alfred Pacquement

Un tema conduttore della mostra parigina di Warhol diventa immagine chiave anche del catalogo che l'accompagna. Il "cow" rosso satura la copertina e diventa fregio costante tra le pagine a leporello. Ma è questo un catalogo? Può l'intervento grafico di Warhol elevare il suo rango tipologico di "catalogo" verso il "libro d'artista". Come sempre gli artisti operano al di fuori delle regole, senza badare alle rigide e inesorabilmente insufficienti categorie critiche





A series of horizontal lines for writing, spaced evenly down the page.

progetto grafico di Paola Varello